ACCORDO INTERPROFESSIONALE TABACCO

per i raccolti

2021 – 2022 – 2023

APPROVATO 10 febbraio 2021

Organizzazione Interprofessionale Tabacco Italia
Via Monte delle Gioie, 1/C – 00199 – Roma
Tel. 06/4827770 – email carlo.sacchetto@gmail.com

ACCORDO INTERPROFESSIONALE TABACCO PER I RACCOLTI 2021, 2022 e 2023

tra, da un lato,

O.N.T. Italia Scarl, rappresentata dal Presidente Gennarino Masiello,

UN.I.TAB. Scarl, rappresentata dal Presidente Gianfranco Domini,

e, dall'altro,

A.P.T.I., rappresentata dal Presidente Domenico Cardinali,

nel seguito indicate, congiuntamente, le parti,

- considerata la specificità della coltura del tabacco e la rilevanza degli investimenti e dei costi di produzione che le sono propri;
- considerato il venir meno, a partire dal raccolto 2015, del quadro normativo derivante dal pagamento di aiuti accoppiati o sostegni specifici legati ai quantitativi prodotti,
- considerata la necessità di razionalizzare un mercato assai sensibile, che si è venuto a trovare del tutto privo di regole comuni di funzionamento, dopo oltre 40 anni di storia, inficiando anche tutti gli sforzi compiuti in Italia per rendere sempre più efficiente la sua organizzazione e funzionamento;
- considerata la necessità di fornire la massima tutela, in primo luogo ai coltivatori, e di salvaguardare l'efficienza del sistema, garantendone la massima trasparenza per garantire la piena competitività tra tutti gli operatori;
- considerata la necessità di contrastare efficacemente possibili fenomeni illeciti;
- considerata l'opportunità di definire uno schema di Contratto-Tipo ai sensi dell'articolo 6 comma 3 del D.L. n. 51/2015 convertito con modificazioni dalla L. n. 91/2015, e il mantenimento di un sistema di controlli che tuteli tutti gli operatori autorizzati alla contrattazione;
- considerato il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio ed il ruolo che esso assegna alle Organizzazioni Interprofessionali;
- considerata la rappresentatività dell'Organizzazione Interprofessionale Tabacco Italia in termini di volumi prodotti, trasformati e commercializzati in Italia;

- tenuto conto del funzionamento dell'Accordo Interprofessionale in vigore per i raccolti 2015-2016-2017 e per i raccolti 2018-2019-2020, grazie alla collaborazione degli Organismi pubblici preposti e, in particolare del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, che ha esteso l'obbligo di rispettare i contenuti dell'Accordo stesso, compreso il Contratto-Tipo ad esso allegato, e del versamento dei contributi finanziari per l'effettuazione dei controlli a tutti gli operatori del settore, anche non aderenti direttamente o indirettamente all'Organizzazione Interprofessionale;
- tenuto conto del fatto che il sistema di regole definito dall'Accordo Interprofessionale, compreso il Contratto-Tipo, dal Decreto Ministeriale di estensione delle regole, dalle Circolari applicative dell'AGEA e dal D.L. n. 51/2015 convertito con modificazioni dalla L. n. 91/2015, per gli aspetti sanzionatori, ha garantito un buon funzionamento del mercato, fin dal primo anno di applicazione, facendo peraltro emergere isolati casi anomali su un altissimo numero di contratti/impegni di coltivazione sottoscritti;
- considerata la missione e gli obiettivi statutari dell'Organizzazione Interprofessionale Tabacco Italia che, in coerenza con il Regolamento (UE) 1308/2013, prevedono, tra l'altro di:

1. migliorare la conoscenza e la trasparenza della produzione e del mercato, anche mediante la pubblicazione di dati statistici aggregati sui costi di produzione, sui prezzi, corredati, se del caso, di relativi indici, sui volumi e sulla durata dei contratti precedentemente conclusi e mediante la realizzazione di analisi sui possibili sviluppi futuri del mercato a livello regionale, nazionale o internazionale;
2. prevedere il potenziale di produzione e rilevare i prezzi pubblici di mercato;
3. coordinare l'offerta e la commercializzazione della produzione dei propri aderenti;
4. contribuire ad un migliore coordinamento delle modalità di immissione del tabacco greggio sul mercato, in particolare attraverso ricerche e studi di mercato;
5. esplorare potenziali mercati d'esportazione;
6. redigere contratti tipo compatibili con la normativa dell'Unione europea per la vendita del tabacco greggio allo stato secco sciolto agli Acquirenti, tenendo conto della necessità di ottenere condizioni concorrenziali eque e di evitare distorsioni del mercato;
7. valorizzare in modo ottimale il potenziale dei prodotti, anche a livello di sbocchi di mercato, e sviluppare iniziative volte a rafforzare la competitività economica e l'innovazione del settore;

8. raccogliere, elaborare e fornire le informazioni e svolgere le ricerche necessarie per innovare, razionalizzare, migliorare e orientare la produzione, la trasformazione e la commercializzazione verso prodotti più adatti al fabbisogno del mercato e ai gusti e alle aspettative dei consumatori, con particolare riguardo alla qualità dei prodotti e alla protezione dell'ambiente;
9. adattare in comune la produzione e la trasformazione alle esigenze del mercato e migliorare il prodotto;
10. promuovere la razionalizzazione e il miglioramento delle attività della produzione e della trasformazione;
11. ricercare metodi atti a limitare l'impiego di prodotti fitosanitari, a gestire meglio altri fattori di produzione, individuando e definendo buone pratiche agronomiche, (GAP) al fine di garantire la qualità dei prodotti e la salvaguardia del suolo e delle acque, a rafforzare la sicurezza sanitaria del tabacco greggio, in particolare attraverso la tracciabilità e rintracciabilità dello stesso;
12. promuovere, anche in collaborazione con le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori, l'attuazione di buone pratiche di lavoro agricolo (ALP) mediante la definizione di principi e standard misurabili;
13. mettere a punto metodi e strumenti per migliorare la qualità dei prodotti in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della commercializzazione;
14. mettere a punto metodi e strumenti che consentano di aumentare l'efficienza economica del settore attraverso la riduzione dei costi di produzione e trasformazione;
15. promuovere ed eseguire la ricerca sulla produzione integrata e sostenibile o su altri metodi di produzione rispettosi dell'ambiente;
16. contribuire alla gestione economica dei sottoprodotti e alla riduzione e gestione dei rifiuti compatibilmente con le norme nazionali e dell'Unione europea sull'ambiente;
17. definire per quanto riguarda le normative tecniche relative alla produzione e alla commercializzazione, regole più restrittive rispetto a quelle previste dalle normative dell'Unione europea e nazionali per il tabacco greggio;
18. collaborare con la Pubblica Amministrazione, in particolare con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, che svolge i compiti di riconoscimento, controllo e vigilanza della O.I., e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il contrasto alle attività di produzione e di commercio illecite nel settore del tabacco greggio;
19. promuovere e contribuire attivamente alla realizzazione di strumenti e sistemi di controllo, che garantiscano la piena e libera concorrenza e parità di condizioni, per tutti gli operatori nel settore del tabacco greggio;

si è convenuto

- di definire ed approvare il presente Accordo Interprofessionale relativo alle principali condizioni che consentano alla produzione italiana di tabacco greggio di rispondere alle esigenze del mercato;
- che il presente Accordo riguarda i raccolti 2021, 2022 e 2023;
- che Il presente Accordo potrà essere modificato esclusivamente attraverso deliberazioni dell'Assemblea dell'Organizzazione Interprofessionale Tabacco Italia (nel seguito, per brevità, OIT).

ARTICOLO 1 – COORDINAMENTO DELLA COMMERCIALIZZAZIONE

Per consentire il proprio ruolo di coordinamento della commercializzazione della produzione italiana di tabacco greggio, OIT deve conoscere tempestivamente le informazioni pubbliche relative agli impegni dei produttori in termini di produzione, dei trasformatori in termini di flussi di trasformazione e seguire l'andamento della contrattazione e delle consegne.

AGEA trasmette al Mipaaf e comunica a OIT:

- entro 15 giorni dal termine ultimo previsto per la trasmissione telematica dei contratti di coltivazione, le informazioni relative al numero dei contratti e dei relativi coltivatori, alle superfici ed ai quantitativi di produzione contrattati da ogni singolo contraente autorizzato (OP e Acquirenti), suddivisi per gruppo varietale;
- entro il 31 luglio dell'anno del raccolto, le eventuali variazioni rispetto ai contratti di coltivazione stipulati, relative alle superfici effettivamente coltivate e le conseguenti variazioni riguardo i quantitativi di produzione attesi;
- entro 15 giorni dal termine ultimo previsto per le consegne, in forma aggregata per macro-area (nord, centro e sud), in funzione della sede legale del trasformatore e suddivisa per gruppo varietale, le informazioni relative al numero di contratti effettivamente conclusi con il numero dei relativi coltivatori, i quantitativi effettivamente consegnati (peso lordo e peso netto) e le relative superfici di coltivazione, oltre ad una statistica relativa alle superfici e produzioni (peso netto), suddivisa per gruppo varietale per singolo Comune di riferimento dei produttori.

A partire dal mese di gennaio dell'anno successivo al raccolto di cui trattasi, allo scopo di monitorare la fase delle consegne, AGEA definisce un calendario di incontri con OIT, con cadenza almeno quindicinale.

ARTICOLO 2 – CONTRATTI DI COLTIVAZIONE

I produttori attraverso le OP riconosciute cui aderiscono e le Associazioni riconosciute di queste ultime (nel seguito, per brevità, **i Venditori**) e le imprese di prima trasformazione o le manifatture o le imprese appartenenti a gruppi manifatturieri (in seguito, per brevità, **gli Acquirenti**) riconosciute, si impegnano a sottoscrivere e rispettare contratti di coltivazione, redatti secondo lo schema di Contratto-Tipo di cui all'**Allegato 1** del presente Accordo, di cui costituisce parte integrante e sostanziale e i cui contenuti e requisiti sono da intendersi minimi e inderogabili, fatta salva l'aggiunta di ulteriori elementi, lasciati alla libera negoziazione delle parti.

Le parti interessate si impegnano altresì a sottoscrivere e far sottoscrivere ai propri aderenti gli impegni e le dichiarazioni di coltivazione sottostanti i contratti di coltivazione, in coerenza con questi ultimi e secondo le modalità definite da AGEA.

Ai sensi della normativa vigente riguardante la disciplina delle relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti agricoli e agroalimentari e, segnatamente, dell'articolo 62 del Decreto-legge n. 1/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 i contratti devono essere informati a principi di trasparenza, correttezza, proporzionalità e reciproca corrispettività delle prestazioni, con riferimento ai beni forniti e che, in particolare, è vietato:

a) *imporre direttamente o indirettamente condizioni di acquisto, di vendita o altre condizioni contrattuali ingiustificatamente gravose, nonché condizioni extracontrattuali e retroattive;*

b) *applicare condizioni oggettivamente diverse per prestazioni equivalenti.*

Nello specifico si chiarisce che i prezzi indicati nelle griglie contrattuali (punto 7 dell'Allegato 1 al Contratto-Tipo) rappresentano i prezzi finiti sulla base dei quali, in funzione delle quantità e delle caratteristiche del tabacco oggetto di ciascuna consegna, dovrà essere emesso il bollettino di perizia ed effettuato il relativo pagamento integrale, entro e non oltre 30 giorni da ciascuna consegna.

Tutte le intese raggiunte tra le parti devono essere contenute nel contratto di coltivazione tra di esse sottoscritto. Non è dunque consentita la stipula di accordi collaterali, di qualsivoglia natura, in deroga o ad integrazione delle pattuizioni contenute nel contratto di coltivazione, pena le sanzioni previste dal D.L. n. 51/2015 convertito con modificazioni nella L. n. 91/2015, salvo altro.

Qualora, per atto o fatto imputabile all'acquirente, un produttore sia costretto a non effettuare le consegne previste nel contratto di coltivazione con esso stipulato, il coltivatore dovrà darne tempestiva comunicazione alla AGEA ed alla OP cui è associato, indicando la quantità e la qualità del tabacco non consegnato ed il luogo di conservazione di esso.

Effettuata tale comunicazione, in assenza di diverse indicazioni da parte di AGEA, trascorsi dieci giorni dalla relativa comunicazione, il produttore avrà la facoltà di contrattare il tabacco non consegnato attraverso la propria OP di appartenenza anche successivamente alla data di inizio delle consegne.

Qualora il produttore non sia riuscito a collocare il tabacco non consegnato attraverso la propria OP di appartenenza e decida, per la campagna successiva, di aderire ad una nuova OP, la contrattazione del medesimo tabacco non consegnato dovrà avvenire attraverso la nuova OP.

La mancata calendarizzazione delle consegne e il ritardo nel pagamento anche di una sola consegna costituiscono condotte che legittimano il produttore a sospendere le successive consegne e ad esercitare i propri diritti, come previsti dal contratto di coltivazione sottoscritto.

Per ogni campagna AGEA trasmetterà al Mipaaf e a OIT i prezzi medi di acquisto del tabacco a livello nazionale, suddivisi per gruppo varietale. Qualora il prezzo medio (risultante dalla somma dei prezzi per grado commerciale diviso per il numero dei gradi) indicato nelle griglie contrattuali di uno specifico contratto si discosti di oltre il 40 % dai prezzi medi nazionali di acquisto rilevati a livello nazionale per il raccolto precedente, relativamente al medesimo gruppo varietale, il venditore e l'acquirente dovranno trasmettere ad AGEA, unitamente alla trasmissione telematica del contratto di coltivazione, giustificata motivazione, sottoscritta da entrambi, atta a giustificare lo scostamento rilevato. Ciò al fine di consentire una efficace esecuzione dei controlli per la tutela dei coltivatori e la verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento dell'acquirente e l'autorizzazione a stipulare contratti di coltivazione per la campagna successiva.

Al fine di consentire l'effettuazione di controlli sulle consegne del tabacco da parte dei coltivatori, in base ai contratti di coltivazione sottoscritti, gli acquirenti comunicano all'Organismo preposto ai controlli sia la data di inizio delle consegne sia, entro il giovedì della settimana precedente, il calendario settimanale dei ritiri. Ogni mancata comunicazione, compromette la corretta effettuazione dei controlli e costituisce infrazione oggetto di sanzione da parte dell'ICQRF, ai sensi del DL n. 51/2015 convertito con modificazioni nella L. n. 91/2015.

ARTICOLO 3 – CARATTERISTICHE QUALITATIVE DEL TABACCO

Il tabacco oggetto di consegna deve corrispondere alle caratteristiche oggettive qualitative minime riportate nell'**Allegato 2** del presente Accordo. Le parti contrattuali, nella libera negoziazione, potranno introdurre ulteriori elementi qualitativi.

ARTICOLO 4 – COMMISSIONI ARBITRALI

Le controversie relative all'applicazione del presente Accordo sono deferite ad una Commissione arbitrale costituita secondo quanto all'uopo deliberato dall'Assemblea di OIT. La Commissione arbitrale sarà composta da cinque membri di cui due scelti paritariamente da ciascuna delle due componenti costituenti l'OIT e la quinta, con funzioni di Presidente, individuata unanimemente dall'Assemblea di OIT.

Per quanto riguarda, invece, le controversie relative alla stipula e conclusione dei contratti di coltivazione, comprese quelle che dovessero emergere in sede di perizia alla consegna del tabacco, le parti contrattuali si atterranno alle decisioni della Commissione arbitrale definita nell'ambito del Contratto di coltivazione, le cui decisioni verranno prese in forma di lodo rituale, ai sensi dell'articolo 806 del codice di procedura civile.

In ogni caso, i costi derivanti dalla risoluzione delle controversie, di qualsiasi natura, restano a carico delle parti contrattuali, secondo quanto deciso dalla Commissione arbitrale.

ARTICOLO 5 – ASSICURAZIONE DEI RACCOLTI

OIT promuoverà la sottoscrizione, da parte dei produttori, di polizze assicurative contro i danni atmosferici dei raccolti e, qualora possibile, polizze assicurative per la salvaguardia dei redditi dei coltivatori, come pure qualsiasi altra forma di tutela dei redditi (IST- Income Stabilization Tool, etc.).

ARTICOLO 6 – DISCIPLINARI DI PRODUZIONE E CURA

I disciplinari di produzione, per singola varietà di tabacco, per il raggiungimento degli obiettivi di qualità e redditività economica delle produzioni sono predisposti dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Le Organizzazioni di produttori si impegnano affinché i produttori associati rispettino tali pratiche.

I disciplinari di produzione sono aggiornati periodicamente dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, se necessario, per tener conto delle mutate esigenze del mercato e dei vincoli legati all'ambiente e alla legislazione, sentita l'OIT.

ARTICOLO 7 – TRACCIABILITA DEI FLUSSI DI TABACCO GREGGIO

Il fenomeno della deviazione del tabacco greggio coltivato nell'Unione europea verso il mercato illecito è un problema che, da qualche anno, sembra affliggere alcuni Stati membri dell'Ue.

Da quanto si apprende le forme più comuni sono la fabbricazione di prodotti da fumo contraffatti e la vendita illecita diretta, o tramite il web, a clienti finali di tabacco manifatturato grossolanamente, in totale evasione di accisa, nel mancato rispetto del divieto di vendita a minori e in grave danno aggiuntivo per la salute dei consumatori.

Non esistono ad oggi evidenze che il tabacco coltivato in Italia sia stato o sia oggetto di tali pratiche illecite e i limitati interventi delle forze dell'ordine in Italia nei confronti di manifatture clandestine hanno sempre avuto come oggetto tabacchi di origine straniera.

O.I. Tabacco Italia riafferma con forza che le pratiche previste dalle successive versioni del presente Accordo Interprofessionale, unitamente ai controlli disposti in forza dei Decreti Ministeriali di estensione erga omnes e alle disposizioni sanzionatorie di Legge hanno contribuito ad impedire tali fenomeni.

O.I. Tabacco Italia prende atto delle Conclusioni del Consiglio dei Ministri dell'Unione europea - Ecofin del 2 giugno 2020 sulla struttura e le aliquote dell'accisa applicato ai tabacchi lavorati dove al punto 10:

"*10. SOTTOLINEA che il commercio illegale di tabacco "sfuso" è in aumento e RICONOSCE la necessità di un sistema per controllare la circolazione del tabacco greggio e che i rischi di deviazione verso il circuito illegale dovrebbero essere affrontati a livello dell'UE istituendo un definizione comune di tabacco greggio e norme di controllo adeguate, con una chiara valutazione e comprensione dei costi e dei benefici di un maggiore controllo e monitoraggio, tenendo conto delle pratiche pertinenti introdotte dagli Stati membri in questo settore ed evitando i rischi di doppia imposizione;"*

O.I. Tabacco Italia è, fin dalla fondazione, fortemente impegnata nel contrasto al mercato illecito e le pratiche messe in atto dagli operatori italiani attraverso la stipula e il controllo dei contratti di coltivazione firmati dalle OP riconosciute per il settore con acquirenti registrati e autorizzati, come anche le modalità previste dalle Circolari AGEA relative ai trasferimenti di tabacco greggio, ne sono piena testimonianza.

Tuttavia, tenuto conto che la DG Taxud della Commissione europea ha programmato di predisporre entro la fine del 2021, la bozza del nuovo testo della Direttiva relativa alla struttura e alle aliquote dell'accisa applicato ai tabacchi lavorati, che aggiorna la Direttiva n. 2011/64/UE del Consiglio, del 21 giugno 2011, O.I. Tabacco Italia avvierà, in via sperimentale e non obbligatoria, a partire dal raccolto 2021 un nuovo sistema con codifica univoca per migliorare la registrazione e il controllo dei movimenti del tabacco greggio.

ARTICOLO 8 – CONTRATTI SPERIMENTALI

Considerata l'esigenza di prevedere uno specifico schema di Contratto-tipo, destinato ad iniziative di carattere non commerciale, che si configurano come sperimentali e si

differenziano dai normali contratti di coltivazione per gli obiettivi e per la limitata dimensione delle superfici interessate, tra le quali, in via non esclusiva, rientrano:

- coltivazioni in aree geografiche non interessate precedentemente alla coltivazione di specifici gruppi varietali ordinariamente prodotti in Italia;
- ingresso nel settore di nuovi coltivatori, in particolare giovani agricoltori;
- sperimentazione di nuove varietà di tabacco, in particolare destinate ai prodotti del tabacco di nuova generazione (es. tabacco riscaldato non combusto, cd. *Heat not Burn*);
- sperimentazione di coltivazione di tabacco per usi diversi dalla fabbricazione di prodotti da fumo (es. produzione di olio e proteine dalla spremitura del seme, alimenti e integratori per la zootecnia, etc.);

Considerata l'esigenza di sottoporre comunque a registrazione e controlli tutte le coltivazioni di tabacco realizzate in Italia, a prescindere dallo scopo e destinazione si definito uno specifico schema di Contratto-tipo definito "Contratto Sperimentale" (Allegato 1A).

I soggetti autorizzati alla contrattazione sperimentale sono:

1) produttori sperimentali:
    a. agricoltori in regola con il fascicolo aziendale aderenti ad una OP riconosciuta dalla regione competente per la contrattazione del tabacco greggio, che sottoscriverà il Contratto Sperimentale;
    b. agricoltori in regola con il fascicolo aziendale non aderenti ad una OP riconosciuta dalla regione competente per la contrattazione del tabacco greggio. In questo caso gli agricoltori potranno:
        i. fare domanda di adesione temporanea ad una OP riconosciuta per la contrattazione del tabacco per il solo anno di raccolto oggetto del Contratto Sperimentale, la quale OP sottoscriverà il Contratto Sperimentale, oppure
        ii. indicare una OP riconosciuta per la contrattazione del tabacco, a cui aderire per il raccolto successivo, nel caso di successo della coltivazione sperimentale. Il Contratto Sperimentale sarà sottoscritto direttamente tra l'agricoltore e l'acquirente;
    c. soggetti diversi dagli agricoltori, purché dotati di Partita IVA, compresi enti di ricerca, aziende e associazioni culturali, che dimostrino interesse per la ricerca e sperimentazione della coltivazione del tabacco. In questo caso i soggetti interessati potranno sottoscrivere direttamente il Contratto Sperimentale con l'acquirente.
2) acquirenti: i soggetti definiti come acquirenti dal DM n. 824 del 28 febbraio 2018.

I Contratti Sperimentali sono relativi ad un singolo produttore, hanno validità esclusivamente per uno specifico anno di raccolto e non sono rinnovabili tra le medesime parti contrattuali, fatti salvi casi di forza maggiore che non abbiano consentito la coltivazione per l'anno di raccolto contrattato.

Per i Contratti Sperimentali riguardanti le varietà di tabacco oggetto dei Disciplinari di produzione predisposti dal Mipaaf la superficie agricola utilizzabile massima è di 1,5 ettari.

Per i Contratti Sperimentali riguardanti varietà di tabacco nuove per l'Italia e non oggetto dei Disciplinari di produzione predisposti dal Mipaaf e/o per i Contratti Sperimentali riguardanti produzione di tabacco destinata ad usi alternativi rispetto ai prodotti da fumo, anche nel caso in cui tra le parti interessate al contratto di Coltivazione Sperimentale (produttore, op ed acquirente) vengano stipulati contratti di coltivazione tradizionali, non si applicano limitazioni alla superficie agricola utilizzabile.

Per i Contratti Sperimentali non è prevista una remunerazione in base ai quantitativi di tabacco prodotto e consegnato, ma un compenso per unità di superficie, sulla base di rese standard che, in ogni caso, deve essere maggiore dei costi di produzione sostenuti dal produttore sperimentale, come definiti in sede contrattuale.

I contratti potranno comunque prevedere maggiorazioni dell'importo pattuito in caso di ottenimento di livelli di qualità oggettivamente superiori allo standard convenuto.

Tenuto conto della specificità dei Contratti Sperimentali questi verranno depositati e registrati a cura dell'Organizzazione Interprofessionale Tabacco Italia che ne darà comunicazione ad AGEA, anche per l'effettuazione dei controlli e al Mipaaf, anche per la pubblicazione sul sito internet, dei seguenti elementi:

1) Elementi identificativi del produttore sperimentale;
2) Elementi identificativi dell'acquirente (come per i contratti di coltivazione registrati presso AGEA/Organismo Pagatore competente per territorio);
3) Identificativi catastali e superfici della/e particelle coinvolte;
4) Compenso pattuito;
5) Descrizione sintetica degli obiettivi della sperimentazione e tipologia di prodotto.

Fatto salvo quanto specificamente previsto ai punti precedenti, i Contratti Sperimentali sono soggetti alle medesime regole dei normali Contratti di coltivazione di cui al presente Accodo Interprofessionale, comprese le scadenze di cui alla Circolare AGEA vigente e i tempi e modalità di pagamento del compenso ai produttori sperimentali.

ARTICOLO 9 – BUONE PRATICHE DI LAVORO AGRICOLO (ALP) E RETE DEL LAVORO AGRICOLO DI QUALITÀ (RLAQ)

OIT, anche in collaborazione con le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori, promuove l'applicazione di buone pratiche di lavoro agricolo (ALP) e il loro continuo miglioramento per il raggiungimento dei più alti livelli di tutela dei lavoratori.

Gli impegni, da considerarsi minimi e non esaustivi, sono descritti nell'**Allegato 3** del presente accordo.

OIT inoltre, in collaborazione con le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori, promuoverà l'adesione delle imprese associate alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità (RLAQ) istituita presso l'INPS dall'art. 6, DL 91/2014, convertito con modificazioni dalla L. 116/2014 e s.m.i., con lo scopo di selezionare imprese agricole ed altri soggetti previsti dalla normativa che, rispondendo ai requisiti richiesti per l'iscrizione, si qualificano per il rispetto delle norme in materia di lavoro e legislazione sociale e in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto.

L'adesione alla RLAQ va intesa come l'esito concreto di un percorso di innovazione culturale, che a seguito di puntuali verifiche preventive, comporrà una "griglia selettiva" atta ad individuare, valorizzare e premiare le aziende virtuose.

ARTICOLO 10 – PIANO FITOSANITARIO NAZIONALE

OIT, in coordinamento con gli Uffici del Mipaaf ed avvalendosi di esperti di fama internazionale, ha predisposto un documento denominato "Piano di Strategia Fitosanitaria Nazionale 2021-2023", **Allegato 4** del presente Accordo Interprofessionale, di cui rappresenta parte integrante e sostanziale.

Il documento, che rivede il "Piano di Strategia Fitosanitaria Nazionale 2018-2020", vuole rispondere all'esigenza della tabacchicoltura nazionale di dotarsi di un quadro aggiornato, chiaro e definito delle esigenze del settore in maniera organica, distinguendo tra i prodotti essenziali e quelli comunque registrati, ponendo la massima attenzione ai metodi di somministrazioni autorizzati e condividendone i contenuti con i Ministeri (Agricoltura, Salute e Ambiente) e gli altri stakeholder coinvolti (associazioni ambientaliste e ditte produttrici), rifuggendo da una politica di "gestione delle emergenze".

Tenuto conto dell'importanza strategica e del valore del documento in termini di sostenibilità ambientale, conseguentemente, verrà richiesta al Mipaaf l'estensione obbligatoria *erga omnes* a tutti gli operatori del settore.

ARTICOLO 11 – CONTRIBUZIONE INTERPROFESSIONALE

È istituita una contribuzione interprofessionale per i produttori e i trasformatori/soggetti assimilati per ogni campagna, l'importo è fissato ogni anno mediante delibere dell'OIT, secondo le seguenti regole di ripartizione e di raccolta:

- per i Venditori, il contributo viene richiesto dalla OIT alle Organizzazioni di produttori riconosciute;
- per gli Acquirenti, il contributo viene richiesto dalla OIT agli Acquirenti riconosciuti.

I contributi sono destinati a finanziare i costi relativi a:

- i controlli tecnici e amministrativi eseguito da un organismo specializzato, individuato da OIT, che opererà sotto il coordinamento di AGEA;
- l'organizzazione della produzione e commercializzazione;
- la ricerca e sperimentazione;
- gli studi economici;
- la diffusione delle conoscenze.

ARTICOLO 12 – MODIFICHE DELL'ACCORDO

Il presente accordo può essere modificato su richiesta di una delle componenti dell'OIT, con il voto unanime dell'Assemblea.

ARTICOLO 13 – ESTENSIONE DELL'ACCORDO AI SOGGETTI NON ADERENTI

A norma degli articoli 164 e 165 del regolamento (UE) n. 1308/2013 e del decreto legislativo n. 173/1999, l'OIT chiede l'estensione del presente Accordo, compresi gli Allegati e le contribuzioni di cui all'articolo 9, da parte del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali anche agli operatori interessati, singoli o associati: produttori, loro Organizzazioni ed Associazioni di queste ultime ed Acquirenti (trasformatori, manifatture ed imprese facenti parte di gruppi manifatturieri), non aderenti all'OIT stessa.

Roma, 10 febbraio 2021

O.N.T. Italia Scarl	UN.I.TAB. Scarl	APTI
Il Presidente	Il Presidente	il Presidente
Gennarino Masiello	Gianfranco Domini	Domenico Cardinali

FAI - CISL **FLAI - CGIL** **UILA - UIL**

Fai, Flai e Uila prendono atto dei contenuti dell'Accordo Interprofessionale Tabacco per i raccolti 2021, 2022 e 2023, a garanzia del rispetto della legalità dell'impresa e a garanzia del lavoratore che presta attività in favore della stessa. Esprimono apprezzamento e condivisione per i contenuti dello schema di accordo, in particolare per i punti relativi al Codice del buon lavoro agricolo e del Piano di strategia fitosanitaria.

Le previsioni contenute nell'Accordo prendono spunto da quanto in questi anni fatto in materia di contrattazione collettiva dai sindacati di categoria e da un sistema di relazioni sindacali serie e proficue.

Eticità e legalità dei prodotti agricoli significa rispetto dei contratti collettivi e delle leggi, per garantire redditività alle imprese tutelando la dignità del lavoro.

Per questo Fai, Flai e Uila considerano particolarmente distintiva la volontà di promuovere l'adesione delle aziende produttrici alla Rete del lavoro agricolo di qualità, sintomo della volontà di rendere sempre più sostenibile la filiera agricola del tabacco.

Fai, Flai e Uila ritengono che le parti sociali debbano giocare un ruolo determinante e pertanto considerano l'Accordo Interprofessionale un ulteriore passo importante verso la sostenibilità sociale e ambientale di una filiera che continuano a considerare fondamentale per il reddito che genera agli agricoltori, alle lavoratrici e ai lavoratori impiegati nel settore.

FAI-CISL **FLAI-CGIL** **UILA-UIL**

Allegato 1 – Schema contratto di coltivazione “A”

Timbro di accettazione Organismo Pagatore	**Spazio per bar-code**

CUAA (CF/P.IVA) dell’Acquirente

Ragione Sociale dell’Acquirente

N° Contratto

Descrizione gruppo varietale

CONTRATTO DI COLTIVAZIONE TABACCO - RACCOLTO _____

L’ACQUIRENTE

- ☐ **Impresa di prima trasformazione riconosciuta**
- ☐ **Manifattura/Società affiliata riconosciuta come impresa di prima trasformazione**
- ☐ **Manifattura/Società affiliata, non riconosciuta come impresa di prima trasformazione**

_____

CUAA _____, con sede in _____

Comune _____ Prov._____ CAP _____

riconosciuto da AGEA in data __/__/____ con Prot. n. DPTU _____

rappresentato legalmente da

_____

CUAA _____, nato/a il __/__/____ a

Comune _____ Prov._____ CAP _____

domiciliato per l’incarico in _____

Comune _____ Prov._____ CAP _____

La manifattura/società affiliata non riconosciuta come impresa di prima trasformazione dichiara che il tabacco oggetto del presente contratto sarà materialmente ritirato e lavorato presso l'impresa di prima trasformazione riconosciuta:

_____

e

IL VENDITORE

☐ **OP**

☐ **AOP**

_____

costituita in data __/__/____, registrata in data __/__/____ al n° _____ in _____

con sede legale in _____

Comune _____ Prov._____ CAP _____

riconosciuta dall'Organismo pagatore con nota n._____ del __/__/____;

Rappresentato legalmente da:

_____

CUAA _____, nato/a il __/__/____ a

Comune _____ Prov._____ CAP _____

domiciliato per l'incarico in _____

Comune _____ Prov._____ CAP _____

STIPULANO

il presente contratto di coltivazione a norma delle disposizioni in vigore nel settore del tabacco, derivate dal Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, dalla conseguente normativa nazionale di applicazione e dall'Accordo Interprofessionale dell'Organizzazione Interprofessionale Tabacco Italia per i raccolti 2021 -2022-2023.

A – Il Venditore si impegna

1. a consegnare all'Acquirente, per il raccolto _____ tabacco del gruppo varietale oggetto del presente contratto per un quantitativo massimo di Kg _____;

2. a consegnare all'Acquirente tabacco secco allo stato sciolto di qualità sana, leale, mercantile e privo del prodotto con le caratteristiche negative elencate nell'Allegato 2 dell'Accordo Interprofessionale per i raccolti 2021, 2022 e 2023 firmato nell'ambito dell'Organizzazione Interprofessionale Tabacco Italia, e nel rispetto delle condizioni previste dalla Circolare AGEA emanata in relazione al presente anno di raccolto, presso il magazzino di trasformazione/centro di acquisto sito in
3. a fornire all'Acquirente l'elenco dei soci interessati dal presente contratto di coltivazione, a consentire il trattamento dei dati dei medesimi per quanto necessario a consentire la tracciabilità del tabacco prodotto e a mettere a disposizione dello stesso gli impegni di coltivazione (B) e le eventuali dichiarazioni di coltivazione (C) sottostanti il presente contratto;
4. a far produrre dai propri associati il quantitativo massimo indicato al punto A-1, netto, di tabacco greggio in foglia, come da elenco dei produttori associati accettato dall'Acquirente e dalla stampa SIAN allegata (**Allegati 1, 2**);
5. a far coltivare a tabacco dai propri associati la superficie delle particelle interessate, decurtata delle aree di servizio, recinzioni, capezzagne, fossi, etc., come indicato nei fascicoli aziendali aggiornati dai produttori presso i CAA mandatari per Regione di residenza dei produttori stessi o presso l'Organismo pagatore competente territorialmente;
6. a fornire e far utilizzare ai propri associati sementi o piante ottenute da sementi di tabacco selezionato, registrate e certificate in ottemperanza alle norme applicabili, testate ed esenti OGM, appartenenti alle linee varietali indicate in allegato (**Allegato 3**), fornite o approvate dall'Acquirente;
7. a consegnare il presente contratto all'Organismo pagatore competente territorialmente, e a trasmettere i dati contrattuali informatici entro le date e secondo le modalità impartite dallo Organismo pagatore stesso;
8. a far trapiantare il tabacco entro il 20 giugno dell'anno del raccolto.
9. a far comunicare da parte dei produttori associati all'Organismo pagatore competente territorialmente e all'Acquirente, anteriormente al 20 giugno dell'anno del raccolto per lettera raccomandata, qualsiasi ritardo nel trapianto nonché l'eventuale cambio di particelle o riduzione di superficie, precisandone i motivi;
10. ad agevolare l'accesso alle coltivazioni e ai locali di cura e deposito dei propri soci produttori da parte degli incaricati dall'Organo di controllo competente e da parte dei tecnici incaricati dall'Acquirente;
11. a mettere in atto programmi per l'informazione e l'assistenza ai produttori al fine di garantire il rispetto delle norme in materia di tutela ambientale – ivi incluso il rispetto delle linee guida nazionali relative alla "Biodiversità" – e alla salute degli operatori;
12. a divulgare presso tutti gli associati, e a far applicare i disciplinari di produzione specifici della varietà oggetto del presente contratto predisposti dal MiPAAF (**Allegato 4**), in particolare per il corretto uso degli agrofarmaci;

13. affinché i propri soci si impegnino a produrre tabacco nel rispetto di quanto previsto in materia di buone pratiche di lavoro agricolo (ALP), secondo le indicazioni fornite nell'Allegato 3 dell'Accordo Interprofessionale Tabacco definito dall'O.I. Tabacco Italia, in particolare, delle vigenti leggi in materia di lavoro minorile (legge n. 977 del 17/10/1967 e successive modifiche ed integrazioni);
14. a compiere ogni sforzo finalizzato ad assicurare la partecipazione dei propri produttori associati ad incontri tecnici organizzati in collaborazione con l'Acquirente;
15. a consegnare la produzione esente da sostanze estranee, da residui e altre sostanze inquinanti, nel pieno rispetto delle procedure relative all'eliminazione delle sostanze estranee per la presente campagna, come dettagliato in allegato al presente contratto (**Allegato 5**);
16. a consegnare la produzione nel rispetto dei limiti massimi di residui di fitofarmaci previsti dalla normativa vigente e come riportato nell'**Allegato 6** (LMR consentiti sul tabacco secco) del presente contratto. Resta inteso, che qualora il prodotto risulti non conforme ai limiti massimi di residui sarà considerato come non sano leale e mercantile e di conseguenza l'Acquirente è esonerato fin da ora dall'acquisto;
17. ad assicurare la tracciabilità dei colli contenenti il prodotto dei propri soci, in funzione del programma informatico predisposto dall'Acquirente;
18. a consegnare il tabacco imballato ed allestito conformemente alle richieste dell'Acquirente;
19. a comunicare all'Acquirente entro il 15 luglio dell'anno del raccolto il fabbisogno quantitativo di scatole di cartone per l'imballaggio del tabacco ed il relativo programma temporale per la consegna delle stesse;
20. a rispettare il programma e le modalità di conferimento concordato settimanalmente con l'Acquirente.

Il Venditore dichiara

ai sensi della legge n. 675/96 di autorizzare il trattamento dei dati personali contenuti nel presente contratto e la loro trasmissione ai soggetti istituzionali, di controllo, nonché ad altri soggetti interessati al procedimento.

B – L'Acquirente si impegna

1. a ritirare, nei limiti del quantitativo massimo di cui al punto A-1, tutto il tabacco consegnato dal Venditore, proveniente dalle coltivazioni dei suoi associati di cui agli impegni di coltivazione (B) sottostanti, nelle modalità e quantità di cui al presente contratto, privo del prodotto con le caratteristiche negative di cui all'Allegato 2 dell'Accordo Interprofessionale per i raccolti 2021-2022-2023 firmato nell'ambito

dell'Organizzazione Interprofessionale Tabacco Italia, comunque conforme ai precedenti punti A-15 e A-16, privo di sostanze inquinanti di origine sintetica e prodotto nel rispetto delle caratteristiche e condizioni previste dalla Circolare AGEA emanata in relazione al presente raccolto;

2. a versare al Venditore entro 30 (trenta) giorni dalla data di ciascuna consegna presso il magazzino di trasformazione/centro di ritiro sito in

   _____

   il prezzo spettante per il quantitativo oggetto del contratto effettivamente consegnato, esclusivamente tramite bonifico bancario o postale;

3. a corrispondere, per chilogrammo netto consegnato, un prezzo concordato minimo di €/Kg _____ e massimo di €/Kg _____, calcolato in base alla percentuale delle classi di riferimento presenti nel tabacco consegnato così definite:
   - Classe di riferimento ___ €/Kg _____
   - Classe di riferimento ___ €/Kg _____
   - …

Le classi di riferimento di cui al punto B-3 devono corrispondere alle caratteristiche dell'**Allegato 7** (criteri per la determinazione dei prezzi) del presente contratto, ed il tabacco con le seguenti caratteristiche dovrà essere classificato nelle ultime due classi merceologiche:

- marcati difetti di cura;
- evidenti elementi di immaturità;
- massiccia presenza di colore verde intenso (ad esclusione del tabacco Kentucky da fascia e Nostrano del Brenta);

4. ad espletare il proprio diritto, per la durata del presente contratto, di effettuare controlli, insieme al Venditore, in merito al rispetto degli obblighi contrattuali.

L'Acquirente dichiara

di essere a conoscenza che, a norma dalla Circolare AGEA emanata in relazione al presente anno di raccolto, deve rispettare i termini di pagamento del prezzo contrattuale, entro 30 (trenta) giorni dalla consegna, pena la revoca del riconoscimento.

C – L'Acquirente e il Venditore convengono che

1. il presente contratto è sottoscritto per il raccolto ____;

2. le consegne verranno effettuate nel periodo che va dal 1 settembre dell'anno del raccolto al 15 marzo dell'anno successivo, fatto salvo il solo gruppo varietale 04 Kentucky, per il quale il termine finale delle consegne è protratto al 31 marzo, secondo il programma delle consegne definito di comune accordo;
3. la fornitura degli imballaggi, il materiale per il confezionamento ed il trasporto del prodotto dal luogo di deposito al magazzino sopra indicato sono a carico dell'Acquirente;
4. l'Acquirente si impegna ad informare il Venditore e a diffondere ai tecnici e agli operatori del Venditore le conoscenze riguardo le "Malattie da Tabacco Verde" (*Green Tobacco Sickness*). Il Venditore si impegna a sua volta a diffondere tali informazioni ai produttori soci che dovranno istruire in modo appropriato i lavoratori dipendenti sui probabili rischi di intossicazione da nicotina durante la manipolazione del tabacco verde;
5. il presente contratto è disciplinato dalla legge italiana;
6. le controversie sulla qualità del tabacco consegnato fatte salve eventuali specifiche disposizioni normative in materia, verranno sottoposte ad un organo d'arbitrato le cui decisioni verranno prese in forma di lodo rituale, ai sensi dell'articolo 806 del codice di procedura civile composto:
    a. da due periti designati rispettivamente dal Venditore e dall'Acquirente;
    b. dal Presidente scelto dalle parti o, in mancanza di accordo, dall'Organismo pagatore competente o dal Presidente del Tribunale competente;
7. il Foro competente è quello di _____;
8. ogni modifica al presente accordo non potrà avvenire che in forma scritta.

_____, lì _____

L'Acquirente **Il Venditore**

Le parti dichiarano che il presente contrato è stato frutto di libera negoziazione tra di esse. Ad ogni buon conto approvano, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 c.c., approvano specificamente:

art. C-7) clausola arbitrale;

art. C-8) foro competente;

art. C-9) forma scritta *ad substantiam*

_____, lì _____

L'Acquirente **Il Venditore**

Allegati al contratto di coltivazione

1

ELENCO PRODUTTORI		
Az. Agricola (CUAA)	Ragione Sociale o Denominazione	Produzione (Kg)
AAAAAAAA	XXXXXXXXXX	9.999.999
	Totale	99.999.999

2

Codice CAA	Regione CAA	Data fascicolo	Codice varietà tabacco	Superficie coltivata (centiare)
XXX	XXXXX	gg/mm/aaaa	XXX	9/99/99
			Totale	9/99/99

3

Sementi certificate - Linee varietali ammesse

4

Disciplinare di produzione varietà ___ – MiPAAF

5

Procedure per l'eliminazione delle sostanze estranee per la campagna ____

6

Limiti massimi ammessi di residui di fitofarmaci

7

Criteri per la determinazione dei prezzi contrattuali

Allegato 1A – Schema contratto di coltivazione Sperimentale

CONTRATTO DI SPERIMENTALE DI COLTIVAZIONE TABACCO - RACCOLTO _____

L'ACQUIRENTE

- ☐ **Impresa di prima trasformazione riconosciuta**
- ☐ **Manifattura/Società affiliata riconosciuta come impresa di prima trasformazione**
- ☐ **Manifattura/Società affiliata, non riconosciuta come impresa di prima trasformazione**

_____

CUAA _____, con sede in _____

Comune _____ Prov._____ CAP _____

riconosciuto da AGEA in data __/__/____ con Prot. n. DPTU _____

rappresentato legalmente da

_____

CUAA _____, nato/a il __/__/____ a

Comune _____ Prov._____ CAP _____

domiciliato per l'incarico in _____

Comune _____ Prov._____ CAP _____

La manifattura/società affiliata non riconosciuta come impresa di prima trasformazione dichiara che il tabacco oggetto del presente contratto sarà materialmente ritirato e lavorato presso l'impresa di prima trasformazione riconosciuta:

_____

e

IL VENDITORE

- ☐ **OP**
- ☐ **AOP**
- ☐ **Agricoltore individuale**
- ☐ **Soggetto diverso da agricoltore**

CUAA /Partita IVA _____,

_____

Costituito/a in data __/__/____, registrato/a in data __/__/____ al n° _____ in _____

con sede legale in _____

Comune _____ Prov._____ CAP _____

riconosciuta dall'Organismo Pagatore, se applicabile, con nota n._____ del __/__/____;

Rappresentato legalmente da:

_____

CUAA/P.IVA/C.F. _____, nato/a il __/__/____ a

Comune _____ Prov._____ CAP _____

domiciliato per l'incarico in _____

Comune _____ Prov._____ CAP _____

Il sottoscritto "Agricoltore Individuale", in caso di successo della prova sperimentale e conseguente continuazione della produzione di tabacco per la campagna ____ e successive, dichiara la volontà di aderire nei tempi e modalità previsti alla OP _____

STIPULANO

il presente Contratto Sperimentale di coltivazione a norma delle disposizioni in vigore nel settore del tabacco, derivate dal Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 e s.m.i., dalla conseguente normativa nazionale di applicazione e dall'Accordo Interprofessionale dell'Organizzazione Interprofessionale Tabacco Italia per i raccolti 2021, 2022 e 2023.

A – Il Venditore si impegna

1. a coltivare direttamente o a far coltivare in via sperimentale per il raccolto _____ tabacco del gruppo varietale oggetto del presente contratto su una superficie massima di ettari ___;
2. il tabacco prodotto verrà consegnato all'Acquirente, presso il magazzino di trasformazione/centro di acquisto sito in

   _____
3. a fornire all'Acquirente i dati relativi al coltivatore interessato dal presente contratto sperimentale di coltivazione, a consentire il trattamento dei dati del medesimo per quanto necessario a consentire la tracciabilità del tabacco prodotto e a mettere a disposizione dello stesso l'impegno di coltivazione sottostante il presente contratto;
4. a coltivare direttamente o far coltivare dal proprio associato la superficie massima indicata al punto A-1;

5. a coltivare direttamente o a far coltivare a tabacco dal proprio associato la superficie delle particelle interessate, decurtata delle aree di servizio, recinzioni, capezzagne, fossi, etc., come indicato, dove applicabile, nel fascicolo aziendale aggiornato dal produttore;
6. a utilizzare o a fornire e far utilizzare dal proprio associato, sementi o piante ottenute da sementi o piantine di tabacco esenti OGM, fornite o approvate dall'Acquirente;
7. a consegnare il presente contratto all'Organizzazione Interprofessionale Tabacco Italia secondo le modalità impartite dalla stessa;
8. ad agevolare l'accesso alle coltivazioni e ai locali di cura e deposito propri o del proprio socio produttore da parte degli incaricati dall'Organo di controllo competente e da parte dei tecnici incaricati dall'Acquirente;
9. a mettere in atto programmi per l'informazione e l'assistenza al produttore al fine di garantire il rispetto delle norme in materia di tutela ambientale – ivi incluso il rispetto delle linee guida nazionali relative alla "Biodiversità" – e alla salute degli operatori;
10. ad applicare o far applicare dal produttore i disciplinari di produzione specifici della varietà oggetto del presente contratto, qualora esistenti, predisposti e pubblicati sul sito internet del MIPAAF, in particolare per il corretto uso degli agrofarmaci, nonché;
11. a produrre o a far produrre dal proprio socio tabacco nel rispetto di quanto previsto in materia di buone pratiche di lavoro agricolo (ALP), secondo le indicazioni fornite nell'Allegato 3 dell'Accordo Interprofessionale Tabacco definito dall'O.I. Tabacco Italia, in particolare, delle vigenti leggi in materia di lavoro minorile (legge n. 977 del 17/10/1967 e successive modifiche ed integrazioni);
12. a partecipare ovvero a compiere ogni sforzo finalizzato ad assicurare la partecipazione del proprio produttore associato ad incontri tecnici organizzati in collaborazione con l'Acquirente;
13. ad assicurare la tracciabilità dei colli contenenti il prodotto, in funzione del programma informatico predisposto dall'Acquirente;
14. a consegnare il tabacco imballato ed allestito conformemente alle richieste dell'Acquirente;
15. a comunicare all'Acquirente entro il 15 luglio dell'anno del raccolto il fabbisogno quantitativo di scatole di cartone per l'imballaggio del tabacco ed il relativo programma temporale per la consegna delle stesse;
16. a rispettare il programma e le modalità di conferimento concordato settimanalmente con l'Acquirente.

Il Venditore dichiara

ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e dell'art. 13 del GDPR (Regolamento UE 2016/679), di autorizzare il trattamento dei dati personali contenuti nel presente contratto e la loro

trasmissione ai soggetti istituzionali, di controllo, nonché ad altri soggetti interessati al procedimento.

B – L'Acquirente si impegna

1. a ritirare tutto il tabacco consegnato dal Venditore, o proveniente dalle coltivazioni del suo associato di cui all'impegno di coltivazione (B) sottostante, nelle modalità e quantità di cui al presente contratto, privo di sostanze inquinanti di origine sintetica;
2. a versare al Venditore entro 30 (trenta) giorni dalla data di ciascuna consegna presso il magazzino di trasformazione/centro di ritiro sito in

   _____

   il compenso spettante per il presente Contratto Sperimentale, esclusivamente tramite bonifico bancario o postale, salvo diversi accordi tra le parti migliorativi per il Venditore;

   Nel caso il presente Contratto Sperimentale sia relativo alla coltivazione di tabacco destinato ad utilizzi alternativi rispetto al fumo oppure non destinato alla consegna, come meglio descritto nell'Allegato 5, l'Acquirente si impegna a versare al Venditore entro 30 (trenta) giorni dalla fine del ciclo produttivo della coltura il compenso spettante per il presente Contratto Sperimentale, esclusivamente tramite bonifico bancario o postale, salvo diversi accordi tra le parti migliorativi per il Venditore.
3. a corrispondere, per unità di superficie, un compenso concordato minimo di €/Ha _____, eventualmente maggiorato degli effettivi imprevisti maggiori costi di produzione sostenuti dal coltivatore come dettagliato nell'Allegato 3;
4. ad espletare il proprio diritto, per la durata del presente contratto, di effettuare controlli, insieme al Venditore, in merito al rispetto degli obblighi contrattuali.

C – L'Acquirente e il Venditore convengono che

1. il presente contratto è sottoscritto per il raccolto ____;
2. le consegne verranno effettuate nel periodo che va dal 1 settembre dell'anno del raccolto al 15 marzo dell'anno successivo, fatto salvo il solo gruppo varietale 04 Kentucky, per il quale il termine finale delle consegne è protratto al 31 marzo, secondo il programma delle consegne definito di comune accordo;
3. la fornitura degli imballaggi, il materiale per il confezionamento ed il trasporto del prodotto dal luogo di deposito al magazzino sopra indicato sono a carico dell'Acquirente;
4. l'Acquirente si impegna ad informare il Venditore e a diffondere ai tecnici e agli operatori del Venditore le conoscenze riguardo le "Malattie da Tabacco Verde" (*Green Tobacco Sickness*). Il Venditore si impegna a sua volta a diffondere tali informazioni ai produttori soci che dovranno istruire in modo appropriato i lavoratori dipendenti sui probabili rischi di intossicazione da nicotina durante la manipolazione del tabacco verde;
5. il presente contratto è disciplinato dalla legge italiana;

6. il Foro competente è quello di _____;
7. ogni modifica al presente accordo non potrà avvenire che in forma scritta.

_____, lì _____

L'Acquirente **Il Venditore**

Le parti dichiarano che il presente contrato è stato frutto di libera negoziazione tra di esse. Ad ogni buon conto approvano, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 c.c., approvano specificamente:

art. C-6) foro competente;

art. C-7) forma scritta *ad substantiam*

_____, lì _____

L'Acquirente **Il Venditore**

Allegati al contratto di coltivazione sperimentale

1

PRODUTTORE SPERIMENTALE		
Az. Agricola (CUAA) o Partita IVA	Ragione Sociale o Denominazione	Superficie (Centiare)
AAAAAAAA	XXXXXXXXXX	9/99/99

2 (se disponibili)

Codice CAA	Regione CAA	Data fascicolo	Codice varietà tabacco	Superficie coltivata (centiare)
XXX	XXXXX	gg/mm/aaaa	XXX	9/99/99

3

Criteri per la determinazione del compenso contrattuale

4

Gruppo varietale e descrizione della tipologia del tabacco coltivato

5

Sintesi degli obiettivi della sperimentazione

Allegato 2 – Requisiti qualitativi del tabacco per la commercializzazione

Il tabacco greggio oggetto dei contratti di coltivazione deve possedere, almeno, tutte le caratteristiche e i requisiti riportati di seguito:

1) il tabacco con le seguenti caratteristiche dovrà essere classificato nelle ultime due classi merceologiche:
   a) marcati difetti di cura;
   b) evidenti elementi di immaturità;
   c) massiccia presenza di colore verde intenso (solo per i gruppi varietali 01, 02 e 04, escluso il tabacco Kentucky da fascia).
2) per i tabacchi Kentucky e Nostrano del Brenta, il contratto di coltivazione deve contenere, nelle classi merceologiche, la specifica relativa a: “fascia”, “ricavo fascia”, “ripieno pesante” e “ripieno leggero”.
3) in ogni caso, si considera tabacco non ammissibile alla commercializzazione, il prodotto che presenta le seguenti anomalie:
   a) frammenti di foglie, foglie molto danneggiate (Kentucky e Nostrano del Brenta da fascia);
   b) gravi difetti di integrità, con la superficie fogliare danneggiata per più di un terzo;
   c) superficie fogliare colpita per più del 25% da malattie o alterazioni provocate da parassiti;
   d) presenza di residui di antiparassitari;
   e) foglie placcate, ammuffite o marcite;
   f) foglie di germogli;
   g) foglie aventi un odore estraneo alla varietà di cui trattasi;
   h) foglie sporche con terra aderente;
   i) foglie il cui tasso d’umidità, determinato con metodi convenzionali, supera i limiti del:
      - 16 %, con tolleranza di (+) o (–) il 4% per il gruppo varietale 01;
      - 20 %, con tolleranza di (+) o (–) il 6% per il gruppo varietale 02;
      - 22 %, con tolleranza di (+) o (–) il 6% per il gruppo varietale 03, escluso il Nostrano del Brenta da fascia;
      - 24 %, con tolleranza di (+) o (–) il 4% per il gruppo varietale 04 e il Nostrano del Brenta da fascia.

Allegato 3 – Codice delle Buone Pratiche di Lavoro Agricolo (ALP)

Il presente Codice è basato sulle normative in materia di lavoro stabilite nella Dichiarazione dei Principi Fondamentali e dei Diritti sul Lavoro redatta dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e in altre convenzioni rilevanti dello stesso Ente e delle Nazioni Unite, nonché dai principi fondamentali della Costituzione Italiana e dalle leggi in materia di diritto del lavoro. I principi e gli standard di questo Codice devono essere interpretati ed implementati conformemente alle suddette convenzioni.

O.I. Tabacco Italia è consapevole che in Italia, grazie a una lunga tradizione di impegno di tutte le parti datoriali e delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori nel contrasto agli abusi sul lavoro, non si rilevano problematiche, tuttavia ritiene della massima importanza la diffusione delle buone pratiche di lavoro in agricoltura e la più stretta vigilanza sulla loro applicazione.

O.I. Tabacco Italia profonderà il massimo impegno affinché i tabacchicoltori e gli altri attori della filiera interessati osservino questo Codice in modo scrupoloso e trasparente e che collaborino con O.I. Tabacco Italia per un continuo miglioramento delle pratiche di lavoro in agricoltura.

O.I. Tabacco Italia è consapevole che gli abusi sul lavoro spesso hanno cause sistemiche che non possono essere affrontate unicamente adottando il presente Codice. Soluzioni a lungo termine per affrontare tali questioni richiedono l'impegno serio e duraturo di tutti gli attori coinvolti, assieme a quello del governo.

O.I. Tabacco Italia si impegna a collaborare con tutti questi attori.

In tutte le aziende agricole produttrici di tabacco deve essere affisso in modo visibile a chiunque un cartello indicante le buone pratiche di lavoro agricolo, suddivise in 7 principi base e relativi standard misurabili che, a titolo obbligatorio ma non esaustivo, sono indicati di seguito:

1) LAVORO MINORILE

Non è ammessa alcuna forma di lavoro minorile.

Standard misurabili

1) Non è ammesso l'impiego o il reclutamento di lavoro minorile. L'età minima per l'ammissione al lavoro relativamente all'attività tabacchicola, non può essere inferiore all'età del completamento della scuola dell'obbligo e, in ogni caso, non può essere inferiore ai 16 anni.
2) I minori di 18 anni non possono svolgere attività pericolose, come definite dalla legge (allegato I, D.L. 345/99 e s.m.i.), anche nell'azienda di famiglia.

3) Nel caso di aziende agricole a conduzione familiare i minori possono collaborare svolgendo lavori leggeri, a condizione che abbiano un'età minima di 16 anni ed abbiano assolto gli obblighi scolastici.

2) COMPENSO E ORARIO DI LAVORO

I compensi percepiti dai lavoratori a titolo di retribuzione per l'attività effettuata devono essere sempre sufficienti a soddisfare i bisogni fondamentali del lavoratore e devono consentire la formazione di un reddito destinato a far fronte a spese anche non strettamente necessarie. I lavoratori non possono lavorare per un numero di ore eccessivo rispetto al limite previsto dalla legge, né illegalmente.

Standard misurabili

1) I salari di tutte le categorie di lavoratori devono soddisfare almeno gli standard imposti dalle leggi vigenti e dalla contrattazione collettiva nazionale, eventualmente integrata da accordi locali.
2) I salari di tutte le categorie di lavoratori devono essere corrisposti con regolarità ed in conformità alle leggi vigenti.
3) Normalmente le ore lavorative sono 39 a settimana (quantità di ore medie settimanali calcolata su un periodo non superiore a 12 mesi). Il numero massimo di ore di lavoro settimanali non può essere in ogni caso superiore a 44 ore settimanali.
4) Lo svolgimento di lavoro straordinario deve essere volontario e prestato entro i limiti giornalieri e annuali stabiliti nel contratto di lavoro applicato.
5) La maggiorazione per lo svolgimento di lavoro straordinario deve essere corrisposta in conformità alle leggi e alla contrattazione collettiva nazionale, integrata da eventuali accordi locali.
6) I lavoratori hanno diritto ad un giorno (24 ore) di riposo ogni settimana, preferibilmente la domenica
7) I lavoratori hanno diritto alle indennità, alle ferie, ai congedi e ai *benefits* previsti dalle leggi vigenti e dalla contrattazione nazionale, integrata da eventuali accordi locali.

3) PARITÀ DI TRATTAMENTO – TRATTAMENTO EQUO

Le aziende tabacchicole devono assicurare parità di trattamento ai propri dipendenti. Non è ammessa alcuna forma di molestia, discriminazione, punizione fisica, vessazione o qualsiasi altra forma di abuso, in particolare ai sensi dei D.L. 215/2003, 216/2003 e 145/2005 e s.m.i..

Standard misurabili

1) Non sono ammessi episodi di abuso fisico, minaccia di abuso fisico o contatti fisici a scopo di lesione o intimidazione.

2) Non sono ammessi episodi di abuso o molestia sessuale.

3) Non sono ammessi episodi di abuso o molestia verbale.

4) Non è ammessa alcuna forma di discriminazione per motivi di razza, colore, status, religione, credo politico, origine sociale, etnia, cittadinanza o nazionalità, orientamento sessuale, genere, appartenenza sindacale. Non è ammessa alcuna forma di discriminazione relativa alle condizioni di disabilità, allo stato di gravidanza o dovuti allo status di rappresentante sindacale.

5) I lavoratori devono potere avere accesso ad una procedura di reclamo equo, trasparente ed anonima.

4) LAVORO FORZATO

Lo svolgimento delle attività lavorative agricole, da parte dei lavoratori, deve essere volontario. Non è ammessa alcuna forma di lavoro forzato.

Standard misurabili

1) I lavoratori non devono lavorare sotto minaccia, per debito o in virtù di un obbligo, e devono ricevere il proprio salario direttamente dal datore di lavoro, secondo le modalità previste dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

2) I lavoratori devono essere liberi di lasciare il proprio impiego, nel rispetto della disciplina sul preavviso prevista dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicato.

3) Ai lavoratori non può essere richiesto di effettuare depositi di natura economica presso i datori di lavoro.

4) Il salario e le retribuzioni per il lavoro svolto non possono essere trattenuti oltre i termini di pagamento legali e contrattuali.

5) I coltivatori non possono ritirare i documenti di identità originali di nessun lavoratore.

6) Il coltivatore non impiega lavoro forzato o lavoratori prigionieri.

5) SICUREZZA NELL' AMBIENTE DI LAVORO

Le aziende tabacchicole devono fornire un ambiente di lavoro sicuro, al fine di evitare lesioni, incidenti ed esposizione a rischi per la salute. L'alloggio, laddove fornito al lavoratore, deve essere pulito, sicuro e rispondente alle necessità del lavoratore.

Standard misurabili

1) A nessun lavoratore è permesso di cimare o raccogliere tabacco o di caricare forni e/o capannine senza aver ricevuto un'adeguata formazione su come evitare la Malattia del Tabacco Verde (*Green Tobacco Sickness* – GTS).

2) A nessun lavoratore è consentito utilizzare, maneggiare o applicare fitofarmaci (*Crop Protection Agents* - CPA) o altre sostanze pericolose come i fertilizzanti senza

aver prima ricevuto un'adeguata formazione e senza l'utilizzo dell'attrezzatura di protezione necessaria e i DPI (Dispositivi di Protezione Individuale), come richiesto dalla legge.

3) I minori di 18 anni e le donne in condizioni di gravidanza o allattamento non possono maneggiare o applicare alcun CPA.
4) I lavoratori non possono avere accesso ai campi trattati con CPA finché l'accesso non è ritenuto sicuro.
5) I lavoratori devono avere accesso ad acqua pulita e potabile nelle vicinanze dei propri alloggi o luoghi di lavoro.
6) L'alloggio, laddove fornito, deve essere pulito, sicuro, rispondente alle necessità primarie dei lavoratori e conforme alle leggi vigenti.

6) LIBERTA' DI ASSOCIAZIONE

Le aziende tabacchicole devono riconoscere e rispettare i diritti di libertà di associazione e di stipula di accordi collettivi dei lavoratori.

Standard misurabili

1) Il tabacchicoltore non può interferire con il diritto di libertà di associazione dei lavoratori.
2) I lavoratori ed i tabacchicoltori sono liberi di riunirsi e di formare organizzazioni e associazioni sindacali in base alle loro preferenze e sono altresì liberi di concludere accordi collettivi.
3) I rappresentanti sindacali non possono essere discriminati ed hanno il diritto di espletare le proprie funzioni di rappresentanza sul posto di lavoro.

7) RISPETTO DELLA LEGGE

Le aziende tabacchicole devono agire nel rispetto delle leggi del proprio paese ed in particolare in materia di lavoro.

Standard misurabili

1) Al momento dell'assunzione tutti i lavoratori devono ricevere informazioni circa i propri diritti e le condizioni di lavoro.
2) I tabacchicoltori ed i lavoratori stipulano contratti di lavoro in forma scritta di cui i lavoratori ricevono copia.
3) I termini e le condizioni dei contratti di lavoro non possono contravvenire alle leggi vigenti, ed ai contratti collettivi nazionali di lavoro, eventualmente integrati da accordi locali.

Allegato 4 – Piano di Strategia Fitosanitaria Nazionale 2021-2023

O.I. Tabacco Italia

Piano di strategia fitosanitaria nazionale per il tabacco 2021 - 2023

A cura di Gianni Anzalone, Elena Biscarini, Laura Cristofani, Barbara Martellini, Giorgio Burla, Carlo Sacchetto, Massimo Spigola, Pasquale Speranza, Giorgio Stramacci

Sommario

Sommario 2
INTRODUZIONE 3
1. Il ruolo e l'attività del CORESTA 6
2. Il valore dell'integrità per il tabacco italiano 8
3. Le aree di produzione del tabacco in Italia 9
Percentuale SAU a tabacco su SAU totale per provincia: evoluzione 2005-2019 9
Superfici coltivate a tabacco per provincia e varietà, raccolto 2019 (Ha) 10
Quantità (nette) consegnate per provincia e varietà, raccolto 2019 (Ton) 11
4. Il tabacco e le buone pratiche agricole (GAP) 12
5. L'Accordo Interprofessionale Tabacco 14
6. L'agricoltura di precisione, l'uso mirato e il contenimento dell'utilizzo dei presidi fitosanitari 16
7. Il tabacco e la strategia fitosanitaria: la difesa della qualità delle produzioni e del reddito degli agricoltori 18
8. Le modalità di distribuzione degli agrofarmaci 20
9. SCHEDE VARIETALI 21
Tabella riepilogativa della classificazione ed etichettatura di pericolo dei prodotti fitosanitari 23
A. VIRGINIA BRIGHT 24
B. BURLEY 26
C. KENTUCKY 33
D. TABACCHI SCURI 34
Allegato 1 - Principali avversità del tabacco e principi attivi utilizzati in Italia 41
Allegato 2 - Indice alfabetico dei principi attivi utilizzati per il tabacco in Italia 42
10. Allegato 3 - PSR: misure e azioni agro-climatico-ambientali 43
PSR UMBRIA 43
PSR TOSCANA 47
PSR CAMPANIA 48
PSR LAZIO 49
PSR VENETO 49

INTRODUZIONE

I coltivatori e l'industria di prima trasformazione del tabacco italiano sono da sempre particolarmente sensibili alle tematiche relative agli impatti e alla sostenibilità ambientale della produzione agricola.

Nel quadro di una naturale predisposizione dell'agricoltura italiana a favore di pratiche agricoli sostenibili, il settore del tabacco ha adottato Buone Pratiche Agricole (*Good Agricultural Practices* - GAP) promosse da un mercato estremamente esigente e anche dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali che, con il D.M. 30 gennaio 2006 "*Disposizioni per l'attuazione della riforma della politica agricola comune, nel settore del tabacco*" ha definito delle Linee guida di buona pratica agricola per la produzione di tabacco in Italia, cui si sono aggiunti disciplinari di produzione per i quattro gruppi varietali di tabacco coltivato in Italia. Tali Linee guida e disciplinari sono state introdotte obbligatoriamente negli accordi programmatici per l'acquisto di tabacco italiano che il Mipaaf, nel tempo, ha siglato con le principali aziende manifatturiere nazionali ed internazionali.

L'obbligo del rispetto delle Linee guida e dei disciplinari predisposti dal Mipaaf è stato anche inserito nell'Accordo Interprofessionale Tabacco 2018-2020 definito dall'Organizzazione Interprofessionale Tabacco Italia e dall'allegato Contratto di coltivazione tipo, estesi *erga omnes* a tutti gli operatori del settore, anche non aderenti all'O.I..

Nel 2019 il Mipaaf in collaborazione con O.I. Tabacco Italia ha proceduto al completo aggiornamento dei Disciplinari di produzione varietali, disponibili sul sito Mipaaf alla pagina

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11387

integrandoli con gli aspetti delle Linee guida relativi alla diverse varietà, le Linee guida non sono più state aggiornate e vengono dismesse e si considerano assorbite e integrate nei nuovi Disciplinari varietali.

In tali documenti si fa ampio riferimento alla difesa fitosanitaria e agli aspetti della fitoregolazione (controllo dei germogli), con indicazioni restrittive sul controllo delle erbe infestanti e dei principali patogeni e una scheda relativa ai principi attivi autorizzati.

A partire dal raccolto 2010 l'introduzione di pagamenti compensativi agli agricoltori che hanno sottoscritto impegni pluriennali relativamente alle misure agro-ambientali specifiche per il tabacco, ha favorito l'ulteriore sviluppo della produzione integrata, tanto che oggi, tutta o quasi la produzione nazionale viene realizzata secondo tali principi.

Negli ultimi anni il settore, che non percepisce più alcun aiuto legato alle produzioni dall'Ue né nazionale, si è fortemente ristrutturato, dotandosi, primo in Europa, di un'Organizzazione Interprofessionale altamente rappresentativa (circa l'85% della produzione nazionale) e pienamente coerente con il Regolamento (Ue) n. 1308/2013 (cd. OCM unica). In particolare, si è registrata una forte aggregazione

delle Organizzazioni dei Produttori (OP) riconosciute che, per il raccolto 2020 sono soltanto 8, di cui le prime tre rappresentano oltre il 93% della produzione nazionale. Analoga concentrazione si è registrata sul fronte delle aziende di prima trasformazione del tabacco: oggi sono meno di 15 i primi trasformatori autorizzati alla contrattazione di cui solo 4 dotati di impianti per la lavorazione completi (battitura della lamina in *strips*) ma, anche in questo caso, i primi 3 operatori trasformano oltre il 91% del prodotto nazionale.

Questa concentrazione, oltre ad aumentare il potere contrattuale degli agricoltori ha consentito di rafforzare ulteriormente le relazioni di filiera e l'adozione di Linee guida di GAP ancora più stringenti.

Per la filiera del tabacco greggio una difesa fitosanitaria sostenibile dal punto di vista ambientale è anche uno dei principali elementi di qualificazione del prodotto nazionale, la cui integrità complessiva costituisce un importantissimo elemento in grado di aumentare il valore aggiunto di un prodotto che non è in grado di misurarsi sui mercati internazionali sulla mera base della competitività dei costi di produzione. Questi sono prevalentemente il costo del lavoro (per alcune varietà oltre il 50% dei costi complessivi ed a netta prevalenza femminile nelle imprese di prima trasformazione) e dell'energia, rispetto a origini concorrenti, principalmente Brasile, India e paesi dell'Africa australe, dove i costi dei sistemi di welfare e dei combustibili sono decisamente inferiori.

La tabacchicoltura italiana è spontaneamente orientata all'utilizzo di presidi biologici (bio-fitofarmaci e bio-fitoregolatori) ed è pronta ad utilizzarli, malgrado i costi maggiori rispetto ai tradizionali prodotti di origine sintetica, a condizione che consentano la difesa della qualità del prodotto e, in ultima istanza, del reddito dell'agricoltore. Diversi sono gli esempi di sperimentazioni condotte e in corso nel settore.

Da ultimo, come verrà ripreso nei paragrafi successivi, vale la pena di segnalare l'attenzione del settore ai nuovi sistemi della cosiddetta agricoltura di precisione: sistemi informatici di supporto alle decisioni (*Decisional Support Systems* – DSS) basati su telerilevazioni con satelliti, aerei e droni, integrati con centraline agro-metereologiche che, nell'ambito della difesa fitosanitaria, consentiranno un ridotto e mirato utilizzo dei fitofarmaci, in particolare nella lotta agli attacchi di patogeni. Esistono già diverse sperimentazioni in corso a livello di singola azienda agricola, l'O.I. Tabacco Italia ha deciso di avviare, con il raccolto 2017, una mappatura integrata, satellitare/aerofotogrammetrica delle superfici coltivate, su due aree campione di circa 150 km quadrati ciascuna, che fornirà la base di dati per la successiva attuazione dei sistemi dell'agricoltura di precisione.

Questo secondo Piano di strategia fitosanitaria nazionale per il tabacco 2021-2023 risponde all'esigenza della tabacchicoltura nazionale di dotarsi di un quadro chiaro e definito delle esigenze del settore in maniera organica, identificando i prodotti essenziali alla produzione e quelli comunque registrati e autorizzati, ponendo la massima attenzione ai metodi di somministrazione consentiti, condividendone i contenuti con i Ministeri (Agricoltura, Salute e Ambiente) e gli altri stakeholder

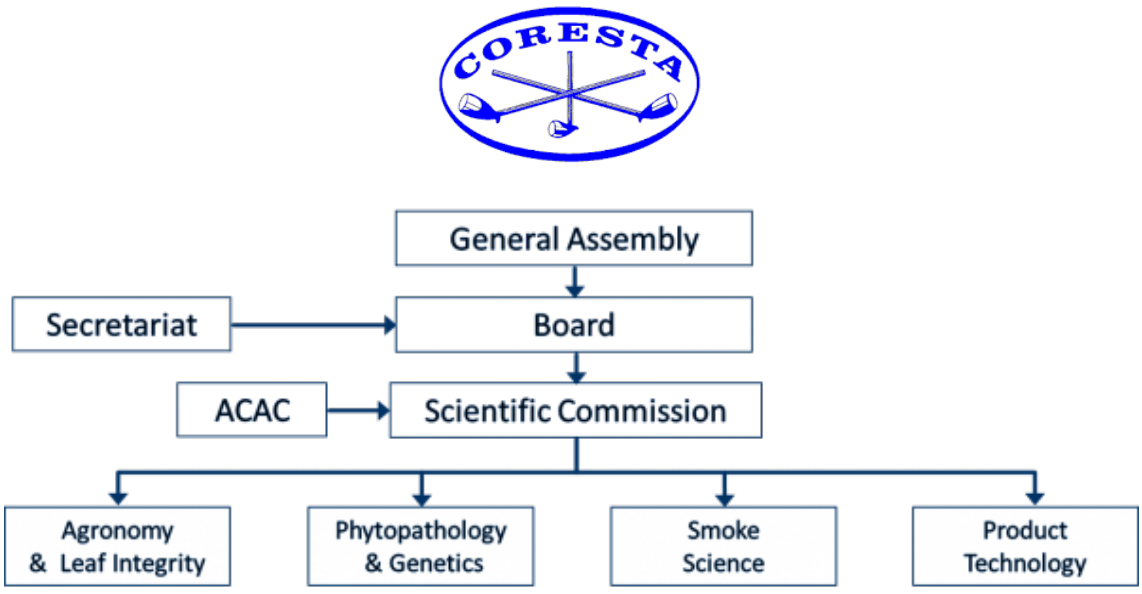
coinvolti (associazioni ambientaliste e ditte produttrici), rifiutando una politica di "gestione delle emergenze".

Il presente piano è parte integrante dell'Accordo Interprofessionale Tabacco per i raccolti 2021-2023 dell'O.I. Tabacco Italia e, come tale, ne viene richiesta l'estensione *erga omnes* a tutti gli operatori del settore, anche non aderenti all'O.I. Tabacco Italia.

1. Il ruolo e l'attività del CORESTA

Il settore del tabacco è da moltissimi anni particolarmente attento alle questioni legate all'impiego di prodotti fitosanitari e collabora a livello internazionale per definire livelli accettabili di residui tramite il lavoro del CORESTA www.coresta.org.

Il CORESTA (Centro di cooperazione per la ricerca scientifica relativa al tabacco) è un'associazione internazionale fondata a Parigi nel 1956, governata dalla legge francese, con lo scopo di promuovere la cooperazione in tutto il mondo nel campo della ricerca scientifica relativa al tabacco e dei suoi prodotti derivati. I circa 150 membri del CORESTA, presenti in tutti i continenti, sono organizzazioni (imprese, istituti, laboratori, associazioni) che svolgono attività di ricerca e sviluppo relative al tabacco o ai suoi prodotti derivati, sia nel campo vegetale (agronomia, allevamento, fitopatologia) sia nei settori della produzione, chimica, metrologia o materiali (carta, filtri, aerosol, etc.).



Struttura del CORESTA

Il lavoro scientifico del CORESTA viene effettuato da quattro gruppi di studio specializzati, sotto la supervisione e coordinamento della Commissione Scientifica:

- Agronomia e integrità delle foglie
- Fitopatologia e genetica
- Scienza del fumo
- Tecnologia del prodotto

Un ulteriore comitato consultivo specifico, l'ACAC (*Agro-Chemical Advisory Committee* – Comitato consultivo sui fitofarmaci) è nominato dalla Commissione Scientifica per raccogliere e conservare i dati sull'uso e regolamenti dei prodotti

fitosanitari. Creato nel 1990, l'ACAC ha come obiettivo raccogliere dati sull'uso dei prodotti fitosanitari, mantenere una conoscenza aggiornata delle normative correlate e informare i membri del CORESTA delle questioni emergenti. Inoltre l'ACAC stabilisce e mantiene un elenco di Livelli Guida dei Residui (*Guidance Residue Levels* - GRL) che aiutano nella valutazione dei risultati delle analisi di residuo dei prodotti fitosanitari, eseguiti di routine in tutti i paesi di produzione, e sottolinea l'importanza delle buone pratiche agricole. La lista dei GRL è rivista periodicamente e aggiornata alla luce dei continui cambiamenti delle registrazioni dei prodotti fitosanitari, e sulla base di miglioramenti dei metodi analitici, della conoscenza dei modelli di degradazione e delle informazioni sui residui.

Il risultato più importante dell'ACAC è quello di essere un organismo di riferimento globale quando si tratta di discutere di questioni fitosanitarie del tabacco nel contesto di esigenze del settore e locali, anche attraverso seminari con le autorità.

Il ruolo svolto dalla lista ACAC per la tabacchicoltura italiana è vitale, in particolare da quando l'Unione Europea, con l'adozione del Regolamento 149/2008/CE ha abolito i livelli massimi di residuo (*Maximum Residue Levels* - MRL) nel tabacco che erano sanciti dal decreto del Ministero della Sanità del 27 agosto 2004 ("Prodotti Fitosanitari: Limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 292 del 14-12-2004, suppl. ord. n. 179).

Infatti i GRL vengono stabiliti per fornire una guida ai produttori e agli operatori del settore interessati alla applicazione di prodotti fitosanitari e all'attuazione delle buone pratiche agricole nella produzione di tabacco, tenendo presente gli MRL fissati da alcuni paesi, le dosi di impiego nei vari paesi, i residui riscontrati durante specifiche prove di campo, i residui riscontrati nei campioni raccolti annualmente da tutto il settore nei diversi paesi produttori. I GRL sono intesi per aiutare a interpretare e a valutare i risultati delle analisi dei residui e servire come indicatori che le buone pratiche agricole sono state rispettate. Nell'assenza di MRL italiani ed europei, i tabacchicoltori italiani si impegnano al rispetto della lista internazionale dei GRL.

Dal punto di vista dell'impatto ambientale, un esame comparativo delle etichette dei prodotti fitosanitari registrati in Italia per uso sul tabacco mostra che le dosi di impiego sul tabacco sono in linea con quelle di uso sulle altre colture, dimostrando così che il tabacco non ha un impatto ambientale maggiore, dal punto di vista fitosanitario, di quello delle altre produzioni vegetali.

2. Il valore dell'integrità per il tabacco italiano

La filiera italiana del tabacco sta proseguendo senza soste nel percorso di qualità necessario a soddisfare le aspettative di un mercato sempre più esigente in termini di sostenibilità e quindi a determinare il proprio posizionamento competitivo.

Nel tabacco l'integrità è un aspetto importante che deve essere sempre garantito. Per integrità si intende un prodotto con livelli di residui chimici di sintesi al di sotto di quelli ammessi nel paese di produzione o, in maniera più restrittiva, a quelli richiesti dal mercato. Nel tabacco per integrità si intende anche all'assenza di materiale che non sia il tabacco stesso, ossia NTRM. L'acronimo NTRM (*Non Tobacco Related Materials*) viene utilizzato per identificare i materiali diversi dal tabacco, ossia tutte le sostanze estranee quali carta, spaghi, metalli, sassi, steli del tabacco e germogli, materie plastiche, polistirolo, legno, erba, erbe infestanti, oli, etc..

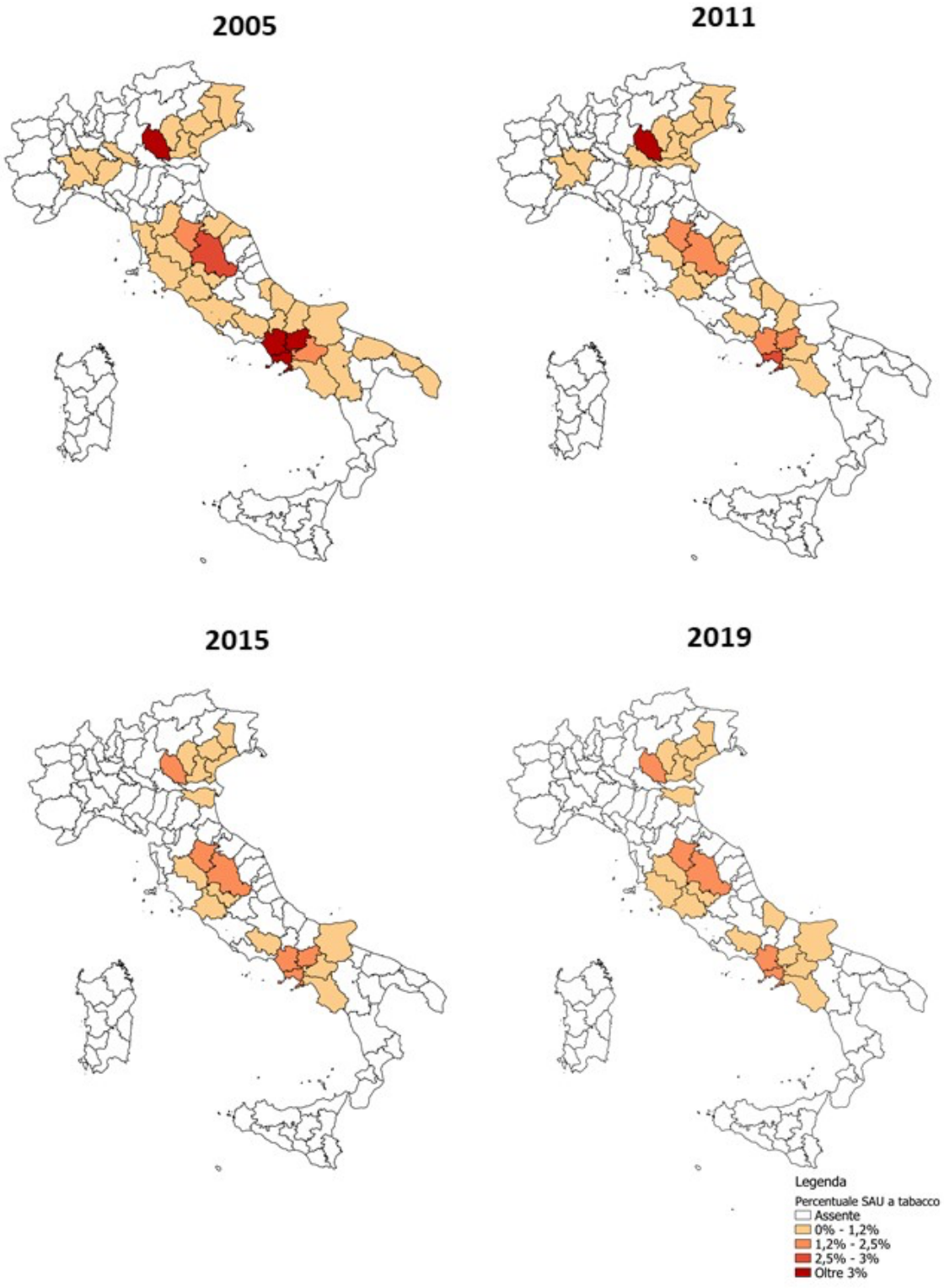
Il futuro del tabacco in Italia dipende dalla capacità del settore di produrre e garantire un prodotto integro e di buona qualità. Questa è la sfida che il settore si è preparato ad affrontare e che sta portando avanti in maniera ineccepibile, realizzando in questi anni notevoli investimenti per la riqualificazione e l'ammodernamento sia delle strutture per la produzione primaria sia degli impianti di lavorazione e trasformazione, indispensabili per offrire al mercato mondiale "un prodotto di qualità". I coltivatori e produttori in Italia hanno saputo cogliere la sfida della riqualificazione e ammodernamento della produzione di tabacco, soprattutto di fronte alle normative europee e internazionali che stanno penalizzando sempre più la filiera di questo prodotto.

La produzione di tabacco di qualità e integro ha dei risvolti positivi non solo per gli aspetti commerciali, ma anche per quelli ambientali, grazie a tutte le azioni messe in atto dalle Organizzazioni dei Produttori per ridurre i rischi di impatto e inquinamento:

- adozione delle buone pratiche agricole (GAP), con la definizione degli standard produttivi e delle relative pratiche agricole grazie ad un efficiente ed organizzato servizio di assistenza tecnica;
- controlli di conformità sul 100% della produzione (come la valutazione delle sostanze attive residue) tali da garantire il rispetto degli standard e dei parametri qualitativi concordati con i propri partner commerciali oltre che dovuti per Legge;
- rintracciabilità dettagliata e in tempo reale lungo tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto.

3. Le aree di produzione del tabacco in Italia

Percentuale SAU a tabacco su SAU totale per provincia: evoluzione 2005-2019



Fonte: elaborazioni O.I. Tabacco Italia su dati AGEA

Superfici coltivate a tabacco per provincia e varietà, raccolto 2019 (Ha)

Regione	Provincia	GV I	GV II	GV III	GV IV	TOTALI	%
Veneto	VERONA	3.027	22	-	10	3.059	21,2%
	VICENZA	256	17	4	-	277	1,9%
	TREVISO	127	6	2	-	135	0,9%
	VENEZIA	2	15	2	-	20	0,1%
	PADOVA	261	36	1	-	298	2,1%
		3.674	**97**	**8**	**10**	**3.788**	**26,3%**
Friuli - Ven. Giulia	PORDENONE	11	-	-	-	11	0,1%
		11	**0**	**0**	**0**	**11**	**0,1%**
Emilia - Romagna	FERRARA	71	-	-	-	71	0,5%
		71	**0**	**0**	**0**	**71**	**0,5%**
Toscana	AREZZO	459	10	3	1.001	1.473	10,2%
	SIENA	65	-	-	28	92	0,6%
	GROSSETO	-	5	-	-	5	0,0%
		523	**16**	**3**	**1.029**	**1.571**	**10,9%**
Umbria	PERUGIA	4.919	4	-	76	4.999	34,7%
	TERNI	47	-	-	-	47	0,3%
		4.966	**4**	**0**	**76**	**6.616**	**45,9%**
Lazio	VITERBO	258	-	-	-	317	2,2%
	FROSINONE	-	10	-	120,66	131	0,9%
		258	**10**	**0**	**121**	**448**	**3,1%**
Abruzzo	CHIETI	33	1	-	-	34	0,2%
		33	**1**	**0**	**0**	**34**	**0,2%**
Campania	CASERTA	-	1.700	0	-	1.700	11,8%
	BENEVENTO	43	714	319	112	1.187	8,2%
	NAPOLI	-	409	-	-	409	2,8%
	AVELLINO	-	124	53,2	8	185	1,3%
	SALERNO	-	33	-	-	33	0,2%
		43	**2.980**	**373**	**119**	**3.514**	**24,4%**
Puglia	FOGGIA	-	-	1	-	1	0,0%
		0	**0**	**1**	**0**	**1**	**0,0%**
Totale Italia		**9.580**	**3.107**	**384**	**1.355**	**14.426**	**100,0%**

Fonte: elaborazioni APTI su dati AGEA

Quantità (nette) consegnate per provincia e varietà, raccolto 2019 (Ton)

Regione	Provincia	GV I	GV II	GV III	GV IV	TOTALI	%
Veneto	VERONA	8.404	69	-	5	8.478	20,2%
	VICENZA	865	50	9	-	924	2,2%
	TREVISO	263	12	3	-	278	0,7%
	VENEZIA	8	41	5	-	54	0,1%
	PADOVA	797	103	3	-	902	2,2%
		10.336	**275**	**19**	**5**	**10.635**	**25,4%**
Friuli - Ven. Giulia	PORDENONE	45	-	-	-	45	0,1%
		45	**0**	**0**	**0**	**45**	**0,1%**
Emilia - Romagna	FERRARA	378	-	-	-	378	0,9%
		378	**0**	**0**	**0**	**378**	**0,9%**
Toscana	AREZZO	1.018	7	3	1.177	2.204	5,3%
	SIENA	112	-	-	26	137	0,3%
	GROSSETO	-	28	-	-	28	0,1%
		1.130	**34**	**3**	**1.202**	**2.369**	**5,7%**
Umbria	PERUGIA	12.759	5	-	78	12.841	30,7%
	TERNI	101	-	-	-	101	0,2%
		12.860	**5**	**0**	**78**	**12.943**	**30,9%**
Lazio	VITERBO	750	-	-	-	750	1,8%
	FROSINONE	-	22	-	249	270	0,6%
		750	**22**	**0**	**249**	**1.021**	**2,4%**
Abruzzo	CHIETI	82	3	-	-	85	0,2%
		82	**3**	**0**	**0**	**85**	0,2%
Campania	CASERTA	-	8.467	-	-	8.467	**20,2%**
	BENEVENTO	120	2.069	733	255	3.177	7,6%
	NAPOLI	-	2.044	-	-	2.044	4,9%
	AVELLINO	-	441	150	20	612	1,5%
	SALERNO	-	103	-	-	103	0,2%
		120	**13.123**	**883**	**276**	**14.402**	**34,4%**
Puglia	FOGGIA	-	-	3	-	3	0,0%
		0	**0**	**3**	**0**	**3**	**0,0%**
Totale Italia		**25.701**	**13.463**	**908**	**1.808**	**41.880**	**100,0%**

Fonte: elaborazioni APTI su dati AGEA

4. Il tabacco e le buone pratiche agricole (GAP)

Negli ultimi due decenni l'orientamento delle manifatture di tabacco e consequenzialmente di tutto il comparto tabacchicolo, sia a livello globale che nazionale, è stato quello di ottenere produzione sostenibile intesa come produzione efficiente e competitiva di tabacco di qualità che limiti il più possibile l'impatto ambientale e che migliori la condizione socio-economica delle persone e delle comunità coinvolte nella produzione. Per il raggiungimento di tale obiettivo, sono state sviluppate e adottate da tutta la filiera dei programmi di Buone Pratiche Agricole (*Good Agricultural Practices* - GAP).

Le GAP sono state introdotte nei primi anni 2000, con programmi abbastanza semplici e strutturati in macro-aree che abbracciavano alcune tematiche principali quali: la scelta delle linee varietali, escludendo categoricamente l'utilizzo di semente geneticamente modificata, il corretto utilizzo dei fitofarmaci, un apporto giusto di nutrienti tramite le concimazioni, un corretto utilizzo dell'acqua di irrigazione evitando gli sprechi, il monitoraggio della tracciabilità e della sostenibilità del legno e della biomassa, come cippato, pellet ed altri sottoprodotti della lavorazione del legno e della frutta, nel caso di utilizzo nel processo produttivo del tabacco, come ad esempio negli impianti di cura alimentati con questa tipologia di combustibili o per la costruzione di strutture di cura in caso di tabacchi air cured, la progressiva eliminazione delle sostanze estranee (*Non Tobacco Related Materials* - NTRM) nel prodotto finale.

Inizialmente ogni manifattura proponeva un programma diverso che si evolveva in maniera indipendente dagli altri.

Le linee guida sono state modificate nel tempo, approfondendo sempre di più le tematiche iniziali diventando, recentemente, un unico programma internazionale chiamato "*Sustainable Tobacco Programme*" (STP) che ha combinato le esigenze e le richieste di tutte le manifatture internazionali.

Dal 2020 tale programma ha subito un ulteriore evoluzione da STP 1.2 a 2.0 in cui, in primis, è stato modificato il tipo di approccio alla risoluzione dei problemi, un approccio basato sull'autovalutazione del rischio e sulla conoscenza dell'impatto che ciascuna azione e/o utilizzo di materiali potrebbe avere sull'ecosistema. La piattaforma STP 2.0 include tre componenti principali:

- Uno standard integrato in un sistema tecnico;
- Un processo con una serie di 4 fasi che seguono un ciclo di miglioramento continuo standardizzato:
    - L'identificazione;
    - L'assegnazione delle priorità;
    - La risposta fatta di una valutazione approfondita;
    - La misurazione dell'impatto;
    - La rendicontazione sui progressi;

- Un sistema tecnico.

La Piattaforma di lavoro del Programma STP 2.0 si struttura attraverso aree tematiche all'interno delle quali si sviluppa il processo di miglioramento continuo sopra descritto, attraverso l'inserimento di dati agronomici misurabili, report e documentazione che contribuiscono a delineare in modo sempre più attento e capillare le modalità di gestione da parte dei fornitori della filiera tabacco in Italia.

Le 8 aree di lavoro sono le seguenti:

- *Governance;*
- *Climate Change - Cambiamento Climatico;*
- *Crop - Coltivazione;*
- *Human and Labor Rights - Diritti Umani e del Lavoro;*
- *Lively Hoods - Modalità di Sostentamento;*
- *Natural Habitat - Ecosistema;*
- *Soil Health - Gestione del Suolo;*
- *Water - Gestione dell'Acqua.*

In generale, questi programmi hanno letteralmente rivoluzionato la visione e l'approccio alla coltivazione del tabacco, dando importanza non solo all'aspetto commerciale ma anche all'esigenza di produrre un tabacco più sostenibile sotto tutti i punti di vista. Per tanto sia i trasformatori che i produttori si sono adeguati nel corso del tempo per soddisfare queste nuove richieste. Sono stati redatti dei disciplinari di produzione che forniscono delle linee guida base, sono stati introdotti sistemi informatici e applicazioni per il monitoraggio delle aziende per ottenere una tracciabilità più completa, permettendo così di individuare con più facilità ed immediatezza eventuali non conformità o problematiche nell'attuazione delle buone pratiche agricole, i produttori vengono informati e formati su base periodica circa gli obiettivi della filiera e l'operatività da attuare per raggiungerli.

La figura e il ruolo delle Organizzazioni di Produttori (OP) sono molto importanti per il coinvolgimento delle aziende, per la trasmissione delle linee guida e per il monitoraggio durante le visite presso i centri aziendali e/o i campi coltivati. Infatti i tecnici di campagna hanno il ruolo di visitare le aziende più volte durante la stagione e dedicare loro del tempo sufficiente in modo da fornire un adeguato supporto tecnico, valutando sia lo stato dell'azienda che della coltivazione identificando insieme al coltivatore le eventuali azioni da intraprendere.

Tutta la filiera si impegna a lavorare costantemente per ottenere, stagione dopo stagione, una produzione tabacchicola di eccellenza e nel rispetto dell'ambiente e delle persone che ci lavorano.

5. L'Accordo Interprofessionale Tabacco

L'Accordo Interprofessionale Tabacco (AIT) per i raccolti 2018, 2019 e 2020, definito nell'ambito dell'Organizzazione Interprofessionale Tabacco Italia (OIT) nel gennaio 2018, arricchito di alcuni articoli riguardanti, in particolare, le Buone pratiche di lavoro agricolo (ALP) e il presente Piano di strategia fitosanitaria , è stato esteso *erga omnes*, in base all'articolo 164 del Regolamento (Ue) n. 1308/2013) dal DM 824 del 28 febbraio 2018.

L'AIT è stato recentemente rinnovato per i raccolti 2021, 2022 e 2023 e verrà trasmesso al Mipaaf, anche in questo caso, con la richiesta di estensione *erga omnes*.

L'AIT ha tra gli obiettivi:

11. *ricercare metodi atti a limitare l'impiego di prodotti fitosanitari, a gestire meglio altri fattori di produzione, individuando e definendo buone pratiche agronomiche, al fine di garantire la qualità dei prodotti e la salvaguardia del suolo e delle acque, a rafforzare la sicurezza sanitaria del tabacco greggio, in particolare attraverso la tracciabilità dello stesso;*
14. *promuovere ed eseguire la ricerca sulla produzione integrata e sostenibile o su altri metodi di produzione rispettosi dell'ambiente;*

All'articolo 3 dell'AIT vengono stabilite le caratteristiche qualitative minime del tabacco:

ARTICOLO 3 – CARATTERISTICHE QUALITATIVE DEL TABACCO

*Il tabacco oggetto di consegna deve corrispondere alle caratteristiche oggettive qualitative minime riportate nell'**Allegato 2** del presente Accordo. Le parti contrattuali, nella libera negoziazione, potranno introdurre ulteriori elementi qualitativi.*

Nell'Allegato 2, tra l'altro, si stabilisce che:

3) *in ogni caso, si considera tabacco non ammissibile alla commercializzazione, il prodotto che presenta le seguenti anomalie:*
    a) *presenza di residui di antiparassitari;*[1]

Mentre, all'articolo 6 l'AIT prevede l'esplicito riferimento ai disciplinari di produzione varietali:

ARTICOLO 6 – DISCIPLINARI DI PRODUZIONE E CURA

[1] Il testo deriva *tout court* dalla tabella in vigore per il pagamento dei sostegni Ue nell'ambito dell'OCM tabacco, aboliti a partire dal raccolto 2009. Le esclusioni e i livelli massimi di residui per ciascun principio attivo vengono di fatto concordati tra le parti alla firma del contratto di coltivazione e allegati allo stesso, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

I disciplinari di produzione, per singola varietà di tabacco, per il raggiungimento degli obiettivi di qualità e redditività economica delle produzioni sono predisposti dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Le Organizzazioni di produttori si impegnano affinché i produttori associati rispettino tali pratiche.

I disciplinari di produzione sono aggiornati periodicamente dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, se necessario, per tener conto delle mutate esigenze del mercato e dei vincoli legati all'ambiente e alla legislazione, sentita l'OIT.

Inoltre, nello schema di contratto di coltivazione tipo obbligatorio, sono previsti, tra gli altri, i seguenti impegni da parte del coltivatore:

11. *a mettere in atto programmi per l'informazione e l'assistenza ai produttori al fine di garantire il rispetto delle norme in materia di tutela ambientale – ivi incluso il rispetto delle linee guida nazionali relative alla "Biodiversità" – e alla salute degli operatori;*
12. *a divulgare presso tutti gli associati, e a far applicare i disciplinari di produzione specifici della varietà oggetto del presente contratto predisposti dal MiPAAF (**Allegato 4**), in particolare per il corretto uso degli agrofarmaci;*
15. *a consegnare la produzione esente da sostanze estranee, da residui e altre sostanze inquinanti, nel pieno rispetto delle procedure relative all'eliminazione delle sostanze estranee per la presente campagna, come dettagliato in allegato al presente contratto (**Allegato 5**);*
16. *a consegnare la produzione nel rispetto dei limiti massimi di residui di fitofarmaci previsti dalla normativa vigente e come riportato nell'**Allegato 6** (LMR consentiti sul tabacco secco) del presente contratto. Resta inteso, che qualora il prodotto risulti non conforme ai limiti massimi di residui sarà considerato come non sano leale e mercantile e di conseguenza l'Acquirente è esonerato fin da ora dall'acquisto;*

L'Accordo Interprofessionale Tabacco è un potente strumento di organizzazione del mercato e di miglioramento della qualità delle produzioni, intesa principalmente per l'aspetto dell'integrità delle stesse.

Si tratta di un documento il cui rispetto è reso obbligatorio per tutti gli operatori sul territorio nazionale, soggetto a controlli e rilevanti sanzioni (da 1.000 a 50.000 € e fino al 10% del valore del contratto, che nel settore ammonta normalmente a svariati milioni di €), in base a quanto previsto dal D.L. 51/2015, convertito con modificazioni dalla L. 91/2015, sotto la vigilanza del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari - ICQRF del Mipaaf.

6. L'agricoltura di precisione, l'uso mirato e il contenimento dell'utilizzo dei presidi fitosanitari

Ogni area di produzione del tabacco rappresenta un territorio esteso con elevata variabilità sitio-specifica, anche sotto il profilo geopedologico e colturale che inevitabilmente si riflette sulle esigenze di crescita, dinamica e epoca di maturazione del prodotto e sulla qualità della produzione stessa. Tutto ciò si traduce in una gestione colturale poco efficiente senza l'ausilio di innovative tecniche spaziali di monitoraggio, quali l'agrometeorologia, il telerilevamento multispettrale e l'analisi geo-statistica.

I programmi sperimentali sviluppati[2] da parte dell'O.I. Tabacco Italia sono stati focalizzati sulla progettazione e sviluppo di un Sistema informativo di Supporto Decisionale (*Decisional Support System* - DSS) dedicato alla mappatura, razionalizzazione degli interventi colturali, e monitoraggio delle fasi di produzione, uno strumento fortemente orientato al miglioramento della qualità, all'organizzazione e all'ottimizzazione dell'intero processo produttivo e di trasformazione.

Tra gli obiettivi e servizi specifici del DSS-Tabacco si segnalano:

- la mappatura delle unità produttive e aziendali, e il costante aggiornamento di una base dati geo-referenziata riferita ai dati di contesto territoriale, produttivo e catastale, che possa dialogare e integrarsi con le altre basi dati o sistemi informatici in uso alle Organizzatori di Produttori e all'industria di trasformazione;
- la mappatura e il monitoraggio stagionale della variabilità vegeto-produttiva delle unità coltivate finalizzata all'ottenimento di geo-informazioni utili ad una gestione differenziata: fertilizzazione, difesa fitosanitaria, raccolta, etc., degli interventi colturali secondo le moderne tecniche dell'agricoltura di precisione;
- l'attuazione di una rete di stazioni agro-meteorologiche per il monitoraggio dinamico di parametri legati al consiglio irriguo e al controllo delle fitopatologie.

Nelle aree pilota area verrà progettata e realizzata una rete integrata di monitoraggio che include:

1) una maglia di stazioni per il rilevamento in tempo reale di variabili agro-meteorologiche e fenologiche, ad integrazione della rete agro-meteorologica regionale esistente, i cui dati possono essere utilizzati come la realizzazione di modelli previsionali sulla fenologia della coltura e sui patogeni, come anche modelli di stima dell'evapotraspirazione ai fini del consiglio irriguo, nonché per

[2] Per i raccolti 2017 e 2018 l'O.I. Tabacco Italia ha affidato alla Terrasystem srl, una società Spin Off dell'Università degli Studi della Tuscia specializzata in servizi di mappatura, monitoraggio e modellistica previsionale con utilizzo integrato di tecniche agrometeorologiche, di telerilevamento termico-multispettrale, GIS e uso di sistemi informativi territoriali web oriented, un progetto pilota per la mappatura annuale dell'estensione, localizzazione e controllo dello stato vegetativo delle superfici coltivate a tabacco, su due aree campione di 150 km^2 ciascuna.

fornire un servizio di previsioni meteo locali attendibili su cui basare l'effettuazione o meno di un dato trattamento;

2) un sistema di acquisizione immagini multispettrali basate sulle informazioni del sistema satellitare Sentinel2 che, a cadenza periodica ogni 5 giorni, permetterà di ottenere indici di vegetazione da utilizzare come input in altra modellistica e/o mappe tematiche di variabilità vegeto-produttiva;
3) un protocollo di acquisizione e inserimento dati derivanti dai monitoraggi a terra utili a calibrare e/o validare modelli, in particolare fitopatologici.

Tutti questi dati verranno processati e modellizzati tramite tecniche innovative di analisi dei dati (*machine learning*, reti neurali), in modo da restituire nell'ambito del DSS le informazioni relative agli obiettivi di cui sopra.

Per gli aspetti di difesa fitosanitaria il sistema, una volta completata la fase sperimentale, potrà fornire elementi utili alla effettiva necessità ed alla effettuazione mirata degli interventi, consentendo una riduzione dei trattamenti e del relativo impatto ambientale, nonché dei costi di produzione.

7. Il tabacco e la strategia fitosanitaria: la difesa della qualità delle produzioni e del reddito degli agricoltori

In linea generale, la corretta gestione fitosanitaria di un agroecosistema inizia dalla corretta impostazione di tutte le pratiche agronomiche necessarie alla sua conduzione, a partire dall'impianto, che possono giocare un ruolo nel limitare l'insorgere e/o il diffondersi delle diverse avversità che possono colpire le singole colture. In particolare nella scelta dei mezzi di intervento vanno date le seguenti priorità finalizzate a limitare al massimo e, possibilmente evitare, l'utilizzo di erbicidi, fitofarmaci e fitoregolatori:

- scelta di linee resistenti o tolleranti alle avversità;
- impiego di piantine sane;
- adozione di pratiche agronomiche in grado di creare condizioni sfavorevoli agli organismi dannosi come ad esempio ampie rotazioni, concimazioni equilibrate, irrigazioni localizzate, drenaggio e sistemazioni idrauliche etc.;
- impiego di mezzi fisici e meccanici, anche al fine di tutelare il più possibile la salute dei lavoratori;
- impiego di mezzi biologici finalizzati alla tutela dell'ambiente circostante.

Nella scelta dei mezzi d'intervento per la difesa fitosanitaria delle colture va data sempre la priorità ai mezzi agronomici sopra riportati, ai mezzi fisici, meccanici e biologici prima di intervenire con il mezzo chimico. Tali misure possono essere sostenute attraverso una corretta pianificazione dei piani di sviluppo rurale regionali. Quest'ultimo va impiegato solo nei casi in cui il fitofago raggiunga la soglia di intervento o nei casi in cui si realizzino le condizioni di infezione da parte di un patogeno, la cui presenza è accertata in campo.

Nella lotta chimica la scelta dei principi attivi da impiegare deve essere effettuata sulla base delle seguenti valutazioni:

- l'efficacia nei confronti dell'avversità da controllare;
- la selettività per la coltura;
- la selettività nei confronti degli organismi utili;
- il minor impatto per la salute dell'uomo e per l'ambiente (residualità sulle produzioni e nell'ambiente, mobilità nel suolo e conseguente rischio di inquinamento delle falde, etc.);
- i tempi di carenza in funzione dell'epoca di raccolta.

È chiaro che tutti i tipi di lotta su menzionati devono avere per obiettivo oltre che l'impatto sull'ambiente anche il reddito dell'agricoltore e quindi occorre scegliere

quei mezzi di lotta o prodotti chimici che abbiano un costo sostenibile da parte dei produttori.

Inoltre relativamente alla modalità di applicazione dei fitofarmaci occorre utilizzare polverizzatori a bassa pressione con ugelli antideriva durante le prime fasi di sviluppo e a trampolo nelle fasi successive (sono da escludere gli atomizzatori ad ampio raggio). Tutte le macchine polverizzatrici devono essere sottoposte a revisione nei tempi e modi stabiliti dalle recenti norme di legge.

8. Le modalità di distribuzione degli agrofarmaci

Le modalità di distribuzione degli agrofarmaci sono strettamente connesse a ciascuno dei punti elencati di seguito:

1) **Efficacia del trattamento**:
    a. utilizzare il volume d'acqua e la concentrazione di formulato commerciale che assicurino una sufficiente efficacia nei confronti dell'avversità;
2) **Integrità del tabacco**:
    a. rispettare le limitazioni d'uso e dei tempi di carenza;
3) **Prevenzione sanitaria degli operatori**:
    a. utilizzare dispositivi personali di protezione;
    b. trattare solo quando vi siano idonee condizioni atmosferiche;
    c. prediligere prodotti commerciali a più bassa classe tossicologica;
4) **Protezione dell'ambiente**:
    a. prediligere macchine distributrici che riducono il rischio di contaminazione di altre coltivazioni, corsi d'acqua, falde, luoghi pubblici;
    b. trattare quando la velocità del vento è <3km/h;
    c. prediligere prodotti commerciali a più bassa classe tossicologica;
    d. rispetto delle buffer-zone.

Tabella riepilogativa delle modalità di applicazione in funzione del tipo di avversità e fase colturale

Nematocidi granulari	Incorporazione nel terreno a 5-15 cm di profondità e far seguire irrigazione
Nematocidi gassosi	Iniezione nel terreno alla profondità di 5 – 15 cm, 15 gg prima del trapianto
Erbicidi antigerminello pre-trapianto	Barra irroratrice rasente terreno bassa pressione
Erbicidi post-trapianto	Barra irroratrice rasente terreno bassa pressione - localizzare sulla fila
Controllo fisiopatie, infestazioni ed insorgenza germogli post-trapianto	Barra irroratrice sopra-chioma
Fitoregolatori ad azione localizzata	Localizzazione all'ascella delle foglie post cimatura

9. SCHEDE VARIETALI

Nelle pagine seguenti, dopo la tabella riepilogativa della nuova classificazione ed etichettatura di pericolo dei prodotti fitosanitari e relativi pittogrammi, vengono riportate, per ciascuno dei principali gruppi varietali/varietà di tabacco coltivate in Italia:

1. Virginia Bright o FCV
2. Burley
3. Kentucky
4. Scuri (con riferimento agli Ibridi di Badischer Geudertheimer)

con indicazione delle differenze tra le diverse aree geografiche di produzione, le seguenti schede:

- Fasi di coltivazione e cronogramma delle attività;
- Riepilogo delle principali avversità e strategia di difesa fitosanitaria nelle diverse fasi fenologiche del ciclo di coltivazione;
- Elenco dei principi attivi utilizzati per le differenti avversità:
    1. Diserbo
    2. Controllo malattie crittogamiche
    3. Controllo insetti
    4. Controllo nematodi
    5. Controllo germogli (solo tabacco varietà Kentucky)

  con indicazione, per ciascun principio attivo, di:
    a) classe tossicologica/etichettatura di pericolo
    b) prodotto commerciale più diffuso e relativo contenuto delle sostanze attive per 100g di prodotto)
    c) dosi di impiego
    d) infestante/patogeno controllato
    e) note sull'utilizzo
    f) tempo di carenza (se indicato in etichetta)
    g) tempo di rientro in campo (se previsto, in caso contrario 2 giorni)
    h) indice di utilizzo per le differenti varietà di tabacco (frequente, normale, sporadico o raro)
    i) avvertenze d'uso (Pericolo, Attenzione o nessuna)
    j) data di scadenza dell'autorizzazione del presidio fitosanitario (riferita al prodotto commerciale più diffuso)

Nelle schede si è optato per l'indicazione, accanto ai principi attivi, dei formulati più utilizzati in Italia, in ogni caso la ricerca dei prodotti fitosanitari autorizzati alternativi in commercio, può essere effettuata sulla "Banca dati dei prodotti fitosanitari" del Ministero della Salute, costantemente aggiornata, al link:

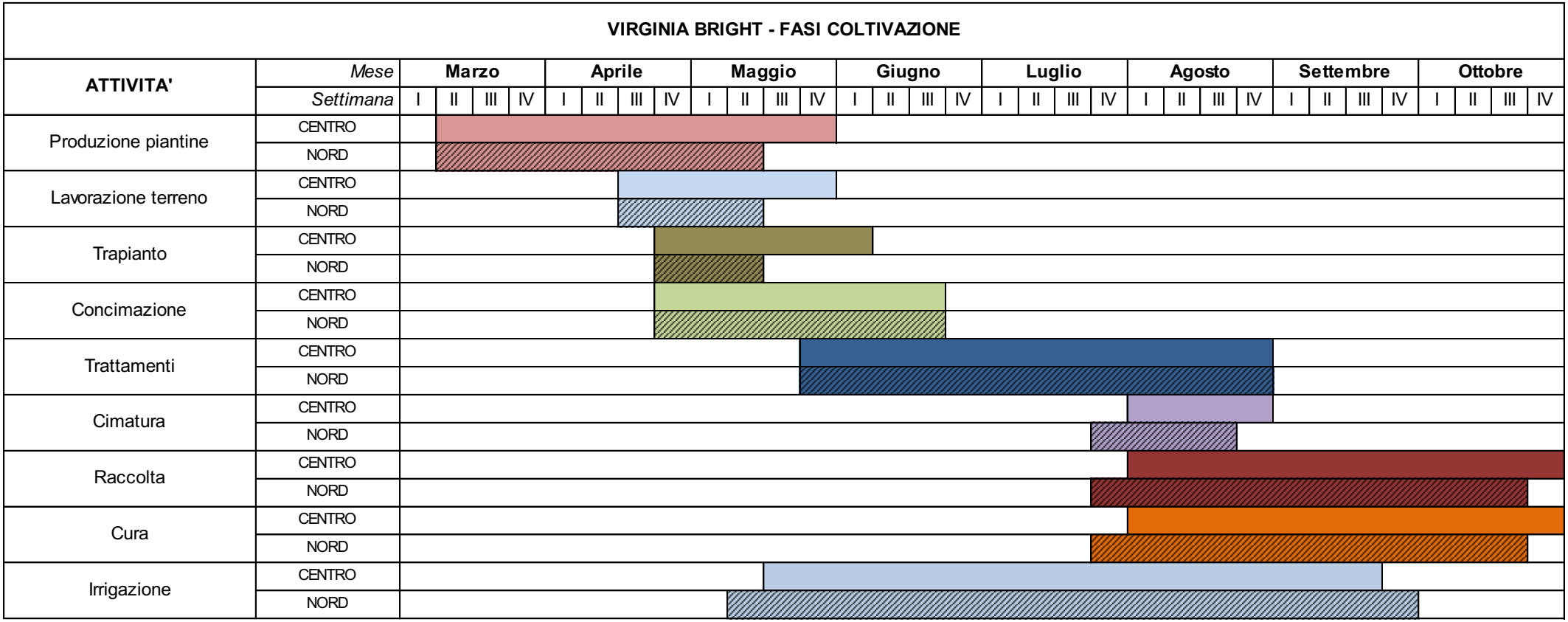
www.fitosanitari.salute.gov.it/fitosanitariwsWeb_new/FitosanitariServlet

La ricerca di un prodotto fitosanitario può essere effettuata mediante: il nome con il quale il prodotto viene autorizzato e posto in commercio, il numero di registrazione assegnato dal Ministero della Salute, la data del decreto di autorizzazione, il nome della sostanza attiva contenuta nel prodotto stesso, la data di scadenza dell'autorizzazione (presente solo per i prodotti autorizzati dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 194/95), la categoria fitoiatrica (es. insetticida, fungicida ecc.) e lo stato amministrativo del prodotto (autorizzato, revocato, scaduto e sospeso). Selezionando un prodotto è inoltre disponibile l'ultima etichetta autorizzata relativa al Regolamento (CE) n. 1272/2008 e s.m.i..

Tabella riepilogativa della classificazione ed etichettatura di pericolo dei prodotti fitosanitari

Classi di pericolo	Categoria di pericolo dei prodotti fitosanitari	Pittogrammi di pericolo	Riferimento schede	Avvertenza
Tossicologica	Tossici acuti di categoria 1, 2 e 3		A	Pericolo
Tossicologica	Tossici per la riproduzione di categoria 1B		B	Pericolo
Tossicologica	Tossici acuti di categoria 4		C	Attenzione
Tossicologica	Sensibilizzandi per inalazione		B	Pericolo
Tossicologica	Cancerogeni di categoria 2		B	Attenzione
Tossicologica	Mutageni di categoria 2		B	Attenzione
Tossicologica	Tossici per il ciclo riproduttivo di categoria 3		B	Attenzione
Tossicologica	Pericolosi in caso di aspirazione		B	Pericolo
Tossicologica	Irritanti oculari e per la pelle		C	Attenzione
Tossicologica	Sensibilizzanti della pelle		C	Attenzione
Tossicologica	Corrosivi di categoria 1A, 1B, 1C, 2 e con gravi lesioni oculari		D	Pericolo
Tossicologica	Pericolosi per gli effetti cumulativi, sgrassanti per la pelle, narcotici, tossici sulla prole per gli effetti della lattazione	Nessuno		Nessuno
Chimico-fisica	Liquidi infiammabili		E	Pericolo
Chimico-fisica	Solidi e liquidi comburenti		E	Pericolo
Eco-tossicologica	Pericolosi per l'ambiente acquatico: pericolo acuto, cronico di categoria 1		F	Attenzione
Eco-tossicologica	Pericolosi per l'ambiente acquatico: pericolo cronico di categoria 2		F	Nessuno
Eco-tossicologica	Pericolosi per l'ambiente acquatico: pericolo cronico di categoria 3 o 4	Nessuno		Nessuno
Eco-tossicologica	Pericolosi per lo strato di ozono		C	Attenzione

A. VIRGINIA BRIGHT



FLUE CURED VIRGINIA - SCHEMA AVVERSITA' E STRATEGIA DI DIFESA PER STADIO FENOLOGICO

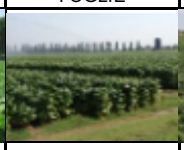
PRINCIPALI AVVERSITA'							
FASE FENOLOGICA	SEMENZAIO	PRE TRAPIANTO	POST TRAPIANTO	SVILUPPO 5/7 FOGLIE	SVILUPPO 12/21 FOGLIE	CIMATURA	RACCOLTA
							
AVVERSITA'	PERONOSPORA	ERBE INFESTANTI	ERBE INFESTANTI	PERONOSPORA	PERONOSPORA	CONTROLLO GERMOGLI	CONTROLLO GERMOGLI
	AFIDI	NEMATODI	NOTTUE	AFIDI	AFIDI		
	BATTERIOSI		NEMATODI	PULCI	PULCI		
	MARCIUMI				OIDIO		

STRATEGIA DI DIFESA							
BATTERIOSI	Poltiglia bordolese						
ERBE INFESTANTI		Pendimetalin e/o Napropamide e/o Aclonifen	Clomazone,Quizalo fop-etile				
NEMATODI		1,3 Dicloropropene (se in deroga)	Oxamil o Etoprofos o Fluopyram				
ELATERIDI			Teflutrin, Zeta-cipermetrina, Chlorpirifos				
NOTTUE			Deltametrina	Bacillus thuringensis			
AFIDI				Pitertro naturale Acetamiprid	Deltametrina		
MARCIUMI	Propamocarb + Fosetyl Alluminio						
PERONOSPORA	Metalaxyl + Mancozeb			Metalaxil + Mancozeb o Rame metallo	Acibenzolar-S-Methyl + Metalaxyl M o Cimoxanyl + Zoxamide o Cyazofamid o Rame metallo	Acibenzolar-S-Methyl + Metalaxyl M o Cyazofamid	
OIDIO				Penconazolo	Penconazolo		
ALTERNARIA						Ciprodinil+Fluodioxonil	
CONTROLLO GERMOGLI						N-decanolo	Idrazide maleica

B. BURLEY

BURLEY - FASI COLTIVAZIONE																															
ATTIVITA'	*Mese*	**Febbraio**				**Marzo**				**Aprile**				**Maggio**				**Giugno**				**Luglio**				**Agosto**				**Settembre**				**Ottobre**			
	Settimana	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Produzione piantine	SUD																																				
Lavorazione terreno	SUD																																				
Trapianto	SUD																																				
Concimazione	SUD																																				
Trattamenti	SUD																																				
Cimatura	SUD																																				
Raccolta	SUD																																				
Cura	SUD																																				
Irrigazione	SUD																																				

BURLEY - SCHEMA AVVERSITA' E STRATEGIA DI DIFESA PER STADIO FENOLOGICO

PRINCIPALI AVVERSITA'							
FASE FENOLOGICA	SEMENZAIO	PRE TRAPIANTO	POST TRAPIANTO	SVILUPPO 10/15 FOGLIE	SVILUPPO 15/45 FOGLIE	CIMATURA	RACCOLTA
							
AVVERSITA'	PERONOSPORA	ERBE INFESTANTI	ERBE INFESTANTI	PERONOSPORA	PERONOSPORA		
	AFIDI	NEMATODI	NOTTUE	AFIDI	AFIDI		
	BATTERIOSI		NEMATODI	PULCI	PULCI		
	MARCIUMI		ELATERIDI		OIDIO		

STRATEGIA DI DIFESA							
BATTERIOSI	Poltiglia bordolese						
ERBE INFESTANTI		Pendimetalin e/o Aclonifen	Clomazone				
NEMATODI		1,3 Dicloropropene (se in deroga)	Oxamil o Etoprofos o Fluopyram				
ELATERIDI			Teflutrin, Zeta-cipermetrina, Chlorpirifos				
NOTTUE			Deltametrina	Bacillus thuringensis			
AFIDI				Pitertro naturale Acetamiprid	Deltametrina		
MARCIUMI	Propamocarb + Fosetyl Alluminio						
PERONOSPORA	Metalaxyl + Mancozeb			Metalaxil + Mancozeb o Rame metallo	Acibenzolar-S-Methyl + Metalaxyl M o Cimoxanyl + Zoxamide o Cyazofamid o Rame metallo		
OIDIO				Penconazolo	Penconazolo		
CONTROLLO GERMOGLI						N-decanolo	N-decanolo

FLUE CURED VIRGINIA / BURLEY - DISERBO											
Principio attivo	**Classe tossicologica (*)**	**Prodotto commerciale più diffuso**	**Dose (l/ha)**	**Infestanti controllate**	**Note**	**Tempo di carenza (giorni)**	**Tempo di rientro (giorni)**	**Indice di utilizzo FCV (**)**	**Indice di utilizzo BLY (**)**	**Avvertenze d'uso (***)**	**Scadenza autorizzazione**
Aclonifen		**CHALLENGE** (49,6g)	2,5-3,0	Dicotiledoni	Pre trapianto	Non indicato in etichetta	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	***	****	Attenzione	31/07/22
Clomazone	Nessuno	**COMMAND 36 CS** (30,74%)	0,5	Dicotiledoni e graminacee	Post trapianto localizzato in banda da 50 cm su terreno umido	Non indicato in etichetta per il tabacco	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	****	****	Nessuna	24/09/21
Benfluralin		**BONALAN** (19,20g)	6,5-9,5	Dicotiledoni e graminacee	Pre trapianto	Non indicato in etichetta	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	**	**	Attenzione	28/02/21
Metobromuron		**FRESCO** (33,78g)	2,5-3,75	Dicotiledoni e graminacee	Pre trapianto - senza interramento	Non indicato in etichetta	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	**	**	Attenzione	31/12/25
Napropamide		**DEVRINOL F** (41,85g)	2,2-4,0	Dicotiledoni e graminacee	Solo in pre trapianto	Non indicato in etichetta	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	*	*	Attenzione	31/12/23
Pendimethalin		**STOMP AQUA** (38,9g)	1,0-2,5	Dicotiledoni e graminacee	Solo in pre trapianto senza interramento	Non indicato in etichetta per il tabacco	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	****	****	Pericolo	31/08/24
Pendimethalin + Clomazone		**BISMARK** (24,56g+4,90g)	2,5-3,0	Dicotiledoni e graminacee	Pre trapianto	Non indicato in etichetta	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	***	**	Attenzione	31/08/24
Propaquizafop		**AGIL** (9,60g)	0,8-2,0	Graminacee	Post-emergenza	40	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	*	*	Pericolo	30/11/21
Pyridate		**LENTAGRAN 45WP** (45,0g)	1	Dicotiledoni	Post-emergenza	Non indicato in etichetta	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	*	*	Attenzione	31/12/30
Quizalofop-p-etile isomero D		**QUEEN 5EC** (5,0g)	1,0-1,5	Graminacee	Graminicida post trapianto (dose in funzione di tipo e sviluppo infestante) - funziona solo su graminacee nate	30	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	*	*	Pericolo	30/11/21
Quizalofop-p-etile		**LEOPARD 5EC** (5,40g)	1,0-3,0	Graminacee	Graminicida post trapianto (dose in funzione di tipo e sviluppo infestante) - funziona solo su graminacee nate	40	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	*	*	Pericolo	30/11/21

(*) Classe tossicologica: vedi riferimenti scheda pittogrammi classifica CLP
(**) Indice utilizzo prodotti: * raro; ** sporadico; *** normale; **** frequente
(***) Avvertenze d'uso: Pericolo, Attenzione, nessuna

FLUE CURED VIRGINIA / BURLEY - CONTROLLO MALATTIE CRITTOGAMICHE											
Principio attivo	**Classe tossicologica (*)**	**Prodotto commerciale più diffuso**	**Dose (l-Kg/ha)**	**Infestanti controllate**	**Note**	**Tempo di carenza (giorni)**	**Tempo di rientro (giorni)**	**Indice di utilizzo FCV (**)**	**Indice di utilizzo BLY (**)**	**Avvertenze d'uso (***)**	**Scadenza autorizzazione**
Acibenzolar-S-Methyl + Metalaxyl M		**BION MX** (4g+40g)	0,25-0,3	Peronospora	3 trattamenti intercalati di 7-10 gg a partire dalla ripresa vegetativa post trapianto. I trattamenti devono essere preventivi	7	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	***	***	Attenzione	31/03/31
Cimoxanil		**VITENE ULTRA SC** (21,56g)	0,4-0,6	Peronospora	Citotropico/curativo	10	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	**	***	Attenzione	31/08/21
Ciprodinil + Fludioxonil		**SWITCH** (37,5g +25g)	0,6	Alternaria	2 trattamenti dalla cimatura	Non indicato in etichetta	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	**	NO	Attenzione	31/10/21
Cyazofamide		**RANMAN TOP** (14,8g)	0,5	Peronospora	Trattamento ogni 7-10 gg	Non indicato in etichetta per il tabacco	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	*	*	Attenzione	31/07/21
Metalaxyl + Mancozeb		**CEREXIL M DG** (8g+64g)	1,5-2,5	Peronospora	3 trattamenti intercalati di 12-14 gg a partire dalla ripresa vegetativa post trapianto	28	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	****	****	Pericolo	30/06/23
Olio essenziale di arancio		**PREVA-AM PLUS** (5,88g)	3	Oidio	Intervenire a partire dalla comparsa dei primi sintomi	3	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	*	*	Attenzione	-
Penconazolo		**TOPAS 10 EC** (10,1g)	0,35-0,5	Oidio	2-3 trattamenti preventivi o a partire dalla comparsa dei primi sintomi, ad intervalli di 10-14 gg	14	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	**	*	Attenzione	31/12/21
Propamocarb + Fosetyl Al		**PREVICUR ENERGY** (47,3g+27,7g)	6 ml/m3 (in serra)	Phytium spp.	In serra, in 2 interventi: - 1°alla semina 6 ml/m3 - 2° dopo circa 2 settimane: 2 (trattamenti)*3 ml/m3	Non indicato in etichetta	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	****	****	Attenzione	31/07/21
Rame metallo (solfato tribasico)		**IDRORAME FLOW** (15,2g)	2,35-3,75 (ogni trattamento)	Peronospora e batteriosi	Anticrittogamico rameico caratterizzato da adesività e persistenza. Ripetere i trattamenti fino ad un massimo di 4. La dose maggiore in stagioni particolarmente favorevoli allo sviluppo del patogeno	20	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	*	*	Attenzione	31/12/25
Zoxamide + Cimoxanil		**LIETO SC** (3,2g+2,5g)	4,0-4,5	Peronospora	Intervento preventivo ad intervalli di 7-10 giorni	14	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	**	**	Attenzione	30/06/34

(*) Classe tossicologica: vedi riferimenti scheda pittogrammi classifica CLP
(**) Indice utilizzo prodotti: * raro; ** sporadico; *** normale; **** frequente
(***) Avvertenze d'uso: Pericolo, Attenzione, nessuna

FLUE CURED VIRGINIA / BURLEY - CONTROLLO INSETTI											
Principio attivo	**Classe tossicologica (*)**	**Prodotto commerciale più diffuso**	**Dose (l-Kg/ha)**	**Infestanti controllate**	**Note**	**Tempo di carenza (giorni)**	**Tempo di rientro (giorni)**	**Indice di utilizzo FCV (**)**	**Indice di utilizzo BLY (**)**	**Avvertenze d'uso (***)**	**Scadenza autorizzazione**
Acetamiprid		**EPIK SL** (4,67g)	2,0	Pulce e Afidi	Previsti max 1 trattamento/anno	14	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	****	***	Attenzione	28/02/34
Azadiractina A		**OIKOS** (2,4g)	1,0-1,50	Nottue fogliari	Intervenire preventivamente o alla prima comparsa dei parassiti	3	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	***	***	Attenzione	31/05/24
Bacillus thuringensis subsp. Kurstaki		**COSTAR WG** (18,0g)	0,5-1,0	Nottue	Intervenire alla prima comparsa delle giovani larve	Non indicato in etichetta	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	**	*	Attenzione	30/04/21
Bacillus thuringensis subsp. Azawai		**AGREE WG** (50,0g)	1,0-2,0	Nottue	Il prodotto va impiegato appena compaiono le larve	3	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	**	*	Attenzione	30/04/21
Cipermetrina		**CYPERKILL 50 EC** (5,52g)	1,0	Afidi	Max 2 trattamenti per stagione distanziati di almeno 10 giorni.	14	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	**	**	Attenzione	31/10/21
Deltametrina		**METEOR** (1,51g)	0,6-0,8	Nottue e pulce	Effettuare trattamento post trapianto in caso di presenza di piante attaccate	3	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	***	***	Attenzione	31/10/21
Deltametrina		**DECIS EVO** (2,42g)	0,3-0,5	Nottue e pulce	1-3 applicazioni alla comparsa del parassita, nelle primissime fasi dell'infestazione	3	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	****	****	Attenzione	31/10/21
Flupyradifurone		**SIVANTO PRIME** (17,1g)	0,5	Afidi	Applicare all'inizio dell'infestazione	3	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	**	**	Attenzione	09/12/26
Lambda- Cialothrina		**KARATE ZEON** (9,48g)	1,0-1,25	Nottue fogliari	max 1 unico trattamento/anno Intervenire in presenza di attacchi	60	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	*	*	Attenzione	31/03/23
Teflutrin		**FORCE EVO** (0,5g)	12,0-16,0	Insetti terricoli (Elateridi)	Prima del trapianto localizzato sulla fila	Non indicato in etichetta	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	*	*	Attenzione	31/12/24
Zeta-Cipermetrina		**FURY GEO** (0,8g)	12,0-15,0	Insetti terricoli (Elateridi)	Prima del trapianto localizzato sulla fila ad una profondità di almeno 5cm	Non indicato in etichetta	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	*	***	Pericolo	30/11/21

(*) Classe tossicologica: vedi riferimenti scheda pittogrammi classifica CLP
(**) Indice utilizzo prodotti: * raro; ** sporadico; *** normale; **** frequente
(***) Avvertenze d'uso: Pericolo, Attenzione, nessuna

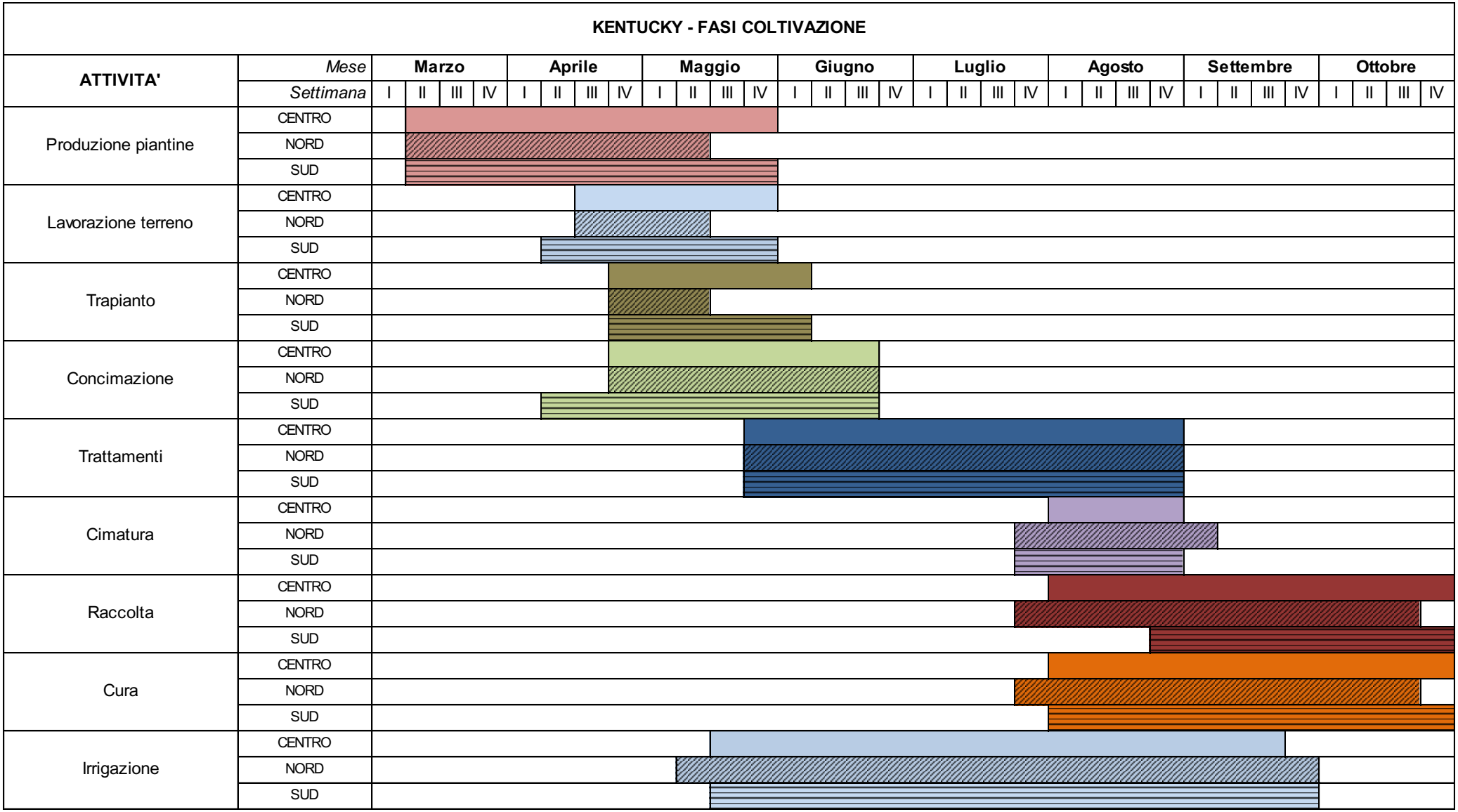
FLUE CURED VIRGINIA / BURLEY - CONTROLLO NEMATODI											
Principio attivo	**Classe tossicologica (*)**	**Prodotto commerciale più diffuso**	**Dose (l/ha)**	**Infestanti controllate**	**Note**	**Tempo di carenza (giorni)**	**Tempo di rientro (giorni)**	**Indice di utilizzo FCV (**)**	**Indice di utilizzo BLY (**)**	**Avvertenze d'uso (***)**	**Scadenza autorizzazione**
1,3 Dicloropropene		**TELONE EC 2020** (94g)	180	Nematodi	Uso consentito in pieno campo su terreno in assenza di coltura, destinato alla semina e o trapianto di tabacco. Per prevenire eventuali perdite del prodotto e assicurarsi che una efficace concentrazione rimanga nel terreno per un periodo più prolungato, il prodotto va applicato con macchina fumigatrice. Si suggerisce la copertura del terreno con telo pacciamante non forato, debitamente fissato al suolo per evitare il rigonfiamento dovuto alle correnti d'aria e la conseguente perdita di prodotto. Il telo va rimosso prima sollevando i margini interrati e solo dopo 12-24 ore l'intero telo di plastica	14/21 giorni per l'eliminazione del telo; almeno 31 giorni prima del trapianto	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	**** nord Italia * centro Italia	*	Pericolo	Autorizzazione in deroga per il crop 2020. Dal 01/03 al 01/07/2020 (120gg) Rinnovabile annualmente
Fluopyram		**VELUM PRIME** (34,5g)	0,625 in manichetta	Nematodi	In pre trapianto con innterramento a 15-20cm e bagnatura successiva	Non indicato in etichetta	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	**	*	Attenzione	31/01/25
Oxamil		**VYDATE 10G** (10g)	42,5-55,0	Nematodi	Distribuzione localizzata sulla fila in pre-trapianto	Non indicato in etichetta	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	**	*	Pericolo	31/01/21
Paecilomyces lilacinus 215		**BIOACT PRIME DC** (20g)	0,75	Nematodi	Distribuzione localizzata sulla fila in pre-trapianto	Non indicato in etichetta	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	**	*	Attenzione	31/07/21

(*) Classe tossicologica: vedi riferimenti scheda pittogrammi classifica CLP
(**) Indice utilizzo prodotti: * raro; ** sporadico; *** normale; **** frequente
(***) Avvertenze d'uso: Pericolo, Attenzione, nessuna

FCV e BLY - CONTROLLO GERMOGLI										
Principio attivo	**Classe tossicologica (*)**	**Prodotto commerciale più diffuso**	**Dose (l/ha)**	**Note**	**Tempo di carenza (giorni)**	**Tempo di rientro (giorni)**	**Indice di utilizzo FCV (**)**	**Indice di utilizzo BLY (**)**	**Avvertenze d'uso (***)**	**Scadenza autorizzazione**
Etefon		**ETHREL** (39,6 g)	2,0-3,0 l/Ha	Intervenire dopo 1 o 2 raccolte quando le foglie restanti hanno raggiunto il massimo sviluppo e/o dimostrano segni di cambiamento di colore	Non indicato in etichetta per il tabacco	Se non indicato dopo 2 giorni	**	NO	Pericolo	31/07/21
Idrazide Maleica	Nessuna	**ROYAL MH** (16,4 g)	11-13,5 l/Ha	Intervenire esclusivamente come ultimo passaggio (ove necessario) a 14 giorni dalla cimatura Evitare la distribuzione nelle ore più calde della giornata	10	Se non indicato dopo 2 giorni	***	NO	Nessuna	31/10/32
N-Decanolo		**DE-SPROUT N** (79g)	20 l/Ha	1° intervento: al bottone floreale con concentrazione al 3%; cimare; 2° intervento al 2,5/3,0% dopo 5-7 giorni. Dose max: 27,4 Kg/Ha/anno	7	Se non indicato dopo 2 giorni	****	***	Attenzione	31/05/24
N-Decanolo		**ROYALTAC N** (78,4g)	20 l/Ha	2° intervento: al bottone floreale con concentrazione al 3%; cimare; 2° intervento al 2,5/3,0% dopo 5-7 giorni. Dose max: 27,4 Kg/Ha/anno	Non indicato in etichetta	Se non indicato dopo 2 giorni	****	***	Pericolo	31/05/24

(*) Classe tossicologica: vedi riferimenti scheda pittogrammi classifica CLP
(**) Indice utilizzo prodotti: * raro; ** sporadico; *** normale; **** frequente
(***) Avvertenze d'uso: Pericolo, Attenzione, nessuna

C. KENTUCKY


KENTUCKY - FASI COLTIVAZIONE
ATTIVITA'
Mese
Settimana
Marzo
Aprile
Maggio
Giugno
Luglio
Agosto
Settembre
Ottobre
I II III IV
Produzione piantine
Lavorazione terreno
Trapianto
Concimazione
Trattamenti
Cimatura
Raccolta
Cura
Irrigazione
CENTRO
NORD
SUD

D. TABACCHI SCURI

SCURI - FASI COLTIVAZIONE																																			
ATTIVITA'	*Mese*	**Marzo**				**Aprile**				**Maggio**				**Giugno**				**Luglio**				**Agosto**				**Settembre**				**Ottobre**				**Novembre**			
	Settimana	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Produzione piantine	SUD																																				
Lavorazione terreno	SUD																																				
Trapianto	SUD																																				
Concimazione	SUD																																				
Trattamenti	SUD																																				
Cimatura	SUD																																				
Raccolta	SUD																																				
Cura	SUD																																				
Irrigazione	SUD																																				

KENTUCKY / SCURI - SCHEMA AVVERSITA' E STRATEGIA DI DIFESA PER STADIO FENOLOGICO

PRINCIPALI AVVERSITA'							
FASE FENOLOGICA	SEMENZAIO	PRE TRAPIANTO	POST TRAPIANTO	SVILUPPO 5/6 FOGLIE	SVILUPPO 12/14 FOGLIE	CIMATURA	POST CIMATURA
							
AVVERSITA'	PERONOSPORA	ERBE INFESTANTI	ERBE INFESTANTI	PERONOSPORA	PERONOSPORA	SVILUPPO GERMOGLI	SVILUPPO GERMOGLI
	AFIDI	NEMATODI	NOTTUE	AFIDI	AFIDI	PULCI	PULCI
	BATTERIOSI		NEMATODI	PULCI	PULCI		
	MARCIUMI				OIDIO		

STRATEGIA DI DIFESA							
BATTERIOSI	Poltiglia bordolese						
ERBE INFESTANTI		Pendimetalin o Napropamide	Clomazone o Napropamide				
NEMATODI		1,3 Dicloropropene	Oxamil o Fluopyram				
NOTTUE			Deltametrina				
AFIDI				Acetamiprid	Deltametrina		
MARCIUMI	Propamocarb + Fosetyl Alluminio						
PERONOSPORA	Metalaxyl + Mancozeb			Metalaxil + Mancozeb	Acibenzolar-S-Methyl + Metalaxyl M o Cimoxanyl + Zoxamide o Cyazofamid	Acibenzolar-S-Methyl + Metalaxyl M o Cyazofamid	
OIDIO				Penconazolo	Penconazolo		
CONTROLLO GERMOGLI						N-decanolo, Pendimetalin, Idrazide maleica	N-decanolo, Pendimetalin, Idrazide maleica

KENTUCKY / SCURI - DISERBO											
Principio attivo	**Classe tossicologica (*)**	**Prodotto commerciale più diffuso**	**Dose (l/ha)**	**Infestanti controllate**	**Note**	**Tempo di carenza (giorni)**	**Tempo di rientro (giorni)**	**Indice di utilizzo Kentucky (**)**	**Indice di utilizzo Scuri (**)**	**Avvertenze d'uso (***)**	**Scadenza autorizzazione**
Clomazone	Nessuno	**COMMAND 36 CS** (30,74%)	0,5	Dicotiledoni e graminacee	Post trapianto localizzato in banda da 50 cm su terreno umido	Non indicato in etichetta per il tabacco	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	****	NO	Nessuna	24/09/21
Pendimetalin		**STOMP AQUA** (38,9g)	1,0-2,5	Dicotiledoni e graminacee	Solo in pre trapianto senza interramento	Non indicato in etichetta per il tabacco	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	****	****	Pericolo	31/08/24
Pendimetalin + Clomazone		**BISMARK** (24,56g+4,90g)	2,5-3,0	Dicotiledoni e graminacee	Pre trapianto	Non indicato in etichetta	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	**	NO	Attenzione	31/08/24
Napropamide		**DEVRINOL F** (41,85g)	2,2-4,0	Dicotiledoni e graminacee	Solo in pre trapianto	Non indicato in etichetta	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	**	***	Attenzione	31/12/23
Quizalofop-p-etile		**LEOPARD 5EC** (5,40g)	1,0-3,0	Graminacee	Graminicida post trapianto (dose in funzione di tipo e sviluppo infestante) - funziona solo su graminacee nate	40	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	*	*	Pericolo	30/11/21

(*) Classe tossicologica: vedi riferimenti scheda pittogrammi classifica CLP
(**) Indice utilizzo prodotti: * raro; ** sporadico; *** normale; **** frequente
(***) Avvertenze d'uso: Pericolo, Attenzione, nessuna

KENTUCKY / SCURI - CONTROLLO MALATTIE CRITTOGAMICHE											
Principio attivo	**Classe tossicologica (*)**	**Prodotto commerciale più diffuso**	**Dose (l-Kg/ha)**	**Infestanti controllate**	**Note**	**Tempo di carenza (giorni)**	**Tempo di rientro (giorni)**	**Indice di utilizzo Kentucky (**)**	**Indice di utilizzo Scuri (**)**	**Avvertenze d'uso (***)**	**Scadenza autorizzazione**
Metalaxyl + Mancozeb		**CEREXIL M DG** (8g+64g)	1,5-2,5	Peronospora	3 trattamenti intercalati di 12-14 gg a partire dalla ripresa vegetativa post trapianto	28	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	****	****	Pericolo	30/06/23
Propamocarb + Fosetyl Al		**PREVICUR ENERGY** (47,3g+27,7g)	6 ml/m3 (in serra)	Phytium spp.	In serra, in 2 interventi: - 1°alla semina 6 ml/m3 - 2° dopo circa 2 settimane: 2 (trattamenti)*3 ml/m3	Non indicato in etichetta	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	*	*	Attenzione	31/07/21
Zoxamide + Cimoxanil		**LIETO SC** (3,2g+2,5g)	4,0-4,5	Peronospora	Intervento preventivo ad intervalli di 7-10 giorni	14	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	*	**	Attenzione	30/06/34
Acibenzolar-S-Methyl + Metalaxyl M		**BION MX** (4g+40g)	0,25-0,3	Peronospora	3 trattamenti intercalati di 7-10 gg a partire dalla ripresa vegetativa post trapianto. I trattamenti devono essere preventivi	7	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	**	*	Attenzione	31/03/31
Cimoxanil		**VITENE ULTRA SC** (21,56g)	0,4-0,6	Peronospora	Citotropico/curativo	10	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	**	**	Attenzione	31/08/21
Cyazofamide		**RANMAN TOP** (14,8g)	0,5	Peronospora	Trattamento ogni 7-10 gg	Non indicato in etichetta per il tabacco	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	*	NO	Attenzione	31/07/21
Penconazolo		**TOPAS 10 EC** (10,1g)	0,35-0,5	Oidio	2-3 trattamenti preventivi o a partire dalla comparsa dei primi sintomi, ad intervalli di 10-14 gg	14	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	*	*	Attenzione	31/12/21

(*) Classe tossicologica: vedi riferimenti scheda pittogrammi classifica CLP
(**) Indice utilizzo prodotti: * raro; ** sporadico; *** normale; **** frequente
(***) Avvertenze d'uso: Pericolo, Attenzione, nessuna

KENTUCKY / SCURI - CONTROLLO INSETTI											
Principio attivo	**Classe tossicologica (*)**	**Prodotto commerciale più diffuso**	**Dose (l-Kg/ha)**	**Infestanti controllate**	**Note**	**Tempo di carenza (giorni)**	**Tempo di rientro (giorni)**	**Indice di utilizzo Kentucky (**)**	**Indice di utilizzo Scuri (**)**	**Avvertenze d'uso (***)**	**Scadenza autorizzazione**
Deltametrina		**METEOR** (1,51g)	0,6-0,8	Nottue e pulce	Effettuare trattamento post trapianto in caso di presenza di piante attaccate	3	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	****	****	Attenzione	31/10/21
Deltametrina		**DECIS EVO** (2,42g)	0,3-0,5	Nottue e pulce	1-3 applicazioni alla comparsa del parassita, nelle primissime fasi dell'infestazione	3	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	****	****	Attenzione	31/10/21
Acetamiprid		**EPIK SL** (4,67g)	2,0	Pulce e Afidi	Previsti max 1 trattamento/anno	14	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	***	***	Attenzione	28/02/34
Bacillus thuringensis subsp. Azawai		**AGREE WG** (50,0g)	1,0-2,0	Nottue	Il prodotto va impiegato appena compaiono le larve	3	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	*	*	Attenzione	30/04/21
Teflutrin		**FORCE EVO** (0,5g)	12,0-16,0	Insetti terricoli (Elateridi)	Prima del trapianto localizzato sulla fila	Non indicato in etichetta	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	*	*	Attenzione	31/12/24
Lambda- Cialothrina		**KARATE ZEON** (9,48g)	1,0-1,25	Nottue fogliari	max 1 unico trattamento/anno Intervenire in presenza di attacchi	60	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	*	*	Attenzione	31/03/23
Zeta-Cipermetrina		**FURY GEO** (0,8g)	12,0-15,0	Insetti terricoli (Elateridi)	Prima del trapianto localizzato sulla fila ad una profondità di almeno 5cm	Non indicato in etichetta	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	*	*	Pericolo	30/11/21

(*) Classe tossicologica: vedi riferimenti scheda pittogrammi classifica CLP
(**) Indice utilizzo prodotti: * raro; ** sporadico; *** normale; **** frequente
(***) Avvertenze d'uso: Pericolo, Attenzione, nessuna

KENTUCKY - CONTROLLO NEMATODI											
Principio attivo	**Classe tossicologica (*)**	**Prodotto commerciale più diffuso**	**Dose (l/ha)**	**Infestanti controllate**	**Note**	**Tempo di carenza (giorni)**	**Tempo di rientro (giorni)**	**Indice di utilizzo Kentucky (**)**	**Indice di utilizzo Scuri (**)**	**Avvertenze d'uso (***)**	**Scadenza autorizzazione**
Paecilomyces lilacinus 215		**BIOACT PRIME DC** (20g)	0,75	Nematodi	Distribuzione localizzata sulla fila in pre-trapianto	Non indicato in etichetta	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	*	*	Attenzione	31/07/21
Fluopyram		**VELUM PRIME** (34,5g)	0,625 in manichetta	Nematodi	In pre trapianto con innterramento a 15-20cm e bagnatura successiva	Non indicato in etichetta	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	*	*	Attenzione	31/01/25
Oxamil		**VYDATE 10G** (10g)	42,5-55,0	Nematodi	Distribuzione localizzata sulla fila in pre-trapianto	Non indicato in etichetta	Se non indicato in etichetta, dopo 2 gg	*	*	Pericolo	31/01/21

(*) Classe tossicologica: vedi riferimenti scheda pittogrammi classifica CLP
(**) Indice utilizzo prodotti: * raro; ** sporadico; *** normale; **** frequente
(***) Avvertenze d'uso: Pericolo, Attenzione, nessuna

KENTUCKY - CONTROLLO GERMOGLI									
Principio attivo	**Classe tossicologica (*)**	**Prodotto commerciale più diffuso**	**Dose (l/ha)**	**Note**	**Tempo di carenza (giorni)**	**Tempo di rientro (giorni)**	**Indice di utilizzo Kentucky (**)**	**Avvertenze d'uso (***)**	**Scadenza autorizzazione**
N-Decanolo		**DE-SPROUT N** (79g)	20 l/Ha	Applicare alla sommità dello stocco immediatamente dopo cimatura Max 2 trattamenti annui	7	Se non indicato dopo 2 giorni	****	Attenzione	31/05/24
N-Decanolo		**ROYALTAC N** (78,4g)	20 l/Ha	Applicare alla sommità dello stocco immediatamente dopo cimatura Max 2 trattamenti annui	Non indicato in etichetta	Se non indicato dopo 2 giorni	****	Pericolo	31/05/24
Idrazide Maleica	Nessuna	**ROYAL MH** (16,4 g)	11-13,5 l/Ha	Bagnare l'intera pianta con foglie apicali lunghe 15-20cm	10	Se non indicato dopo 2 giorni	*	Nessuna	31/10/32
Pendimetalin		**AVANA** (40,0g)	20 ml/pianta di una soluzione allo 0,01%	Applicare dopo l'eliminazione dell'infiorescenza. Non spruzzare o nebulizzare il prodotto sulle piante. Il prodotto non deve entrare in contatto con le foglie.	21	Se non indicato dopo 2 giorni	****	Attenzione	31/08/24

(*) Classe tossicologica: vedi riferimenti scheda pittogrammi classifica CLP
(**) Indice utilizzo prodotti: * raro; ** sporadico; *** normale; **** frequente
(***) Avvertenze d'uso: Pericolo, Attenzione, nessuna

Allegato 1 - Principali avversità del tabacco e principi attivi utilizzati in Italia

Azione	Principi attivi	Patogeni controllati	Varietà
Controllo germogli	Ethefon		F
Controllo germogli	Idrazide Maleica		F, B, K
Controllo germogli	N-Decanolo		F, B, K
Controllo germogli	Pendimethalin		K
Erbicida	Aclonifen	Dicotiledoni	F, B
Erbicida	Benfluralin	Dicotiledoni e Graminacee	F, B
Erbicida	Clomazone	Dicotiledoni e Graminacee	F, B, K
Erbicida	Metobromuron	Dicotiledoni e Graminacee	F, B
Erbicida	Napropamide	Dicotiledoni e Graminacee	F, B, K, D
Erbicida	Pendimethalin	Dicotiledoni e Graminacee	F, B, K, D
Erbicida	Pendimethalin + Clomazone	Dicotiledoni e Graminacee	F, B, K
Erbicida	Quizalofop-etile	Graminacee	F, B, K, D
Erbicida	Quizalofop-etile isomero D	Graminacee	F, B, K, D
Fungicida	Acibenzolar-S-Methyl + Metalaxyl M	Peronospora	F, B, K, D
Fungicida	Cimoxanil	Peronospora	F, B, K, D
Fungicida	Ciprodinil + Fludioxonil	Alternaria	F
Fungicida	Cyazofamide	Peronospora	F, B, K
Fungicida	Metalaxyl + Mancozeb	Peronospora	F, B, K, D
Fungicida	Olio essenziale di Arancio	Oidio	F, B, K, D
Fungicida	Penconazolo	Oidio	F, B, K, D
Fungicida	Propamocarb + Fosetyl Al	Phytium	F, B, K, D
Fungicida	Rame metallo (solfato tribasico)	Peronospora e batteriosi	F, B
Fungicida	Zoxamide + Cimoxanil	Peronospora	F, B
Insetticida	Acetamiprid	Pulce e afidi	F, B, K, D
Insetticida	Azadiractina A	Nottue	F, B
Insetticida	Bacillus thuringensis subsp. Azawai	Nottue	F, B, K, D
Insetticida	Bacillus thuringensis subsp. Kurstaki	Nottue	F, B
Insetticida	Cipermetrina	Afidi	F, B
Insetticida	Deltametrina	Nottue e pulce	F, B, K, D
Insetticida	Estratto di piretro	Pulce e afidi	F, B, K, D
Insetticida	Flupyradifurone	Afidi	F, B
Insetticida	Lambda -Cialotrina	Nottue	F, B
Insetticida	Teflutrin	Insetti terricoli	F, B, K, D
Insetticida	Zeta-Cipermetrina	Insetti terricoli	F, B, K, D
Nematocida	1,3 Dicloropropene	Nematodi	F
Nematocida	Fluopyram	Nematodi e oidio	F, B, K
Nematocida	Oxamil	Nematodi e insetti	F, B, K
Nematocida	Paecilomices lilacinus ceppo 251	Nematodi	F, B

Varietà: F= Flue Cured; B= Burley; K= Kentucky; D= Scuri

Allegato 2 - Indice alfabetico dei principi attivi utilizzati per il tabacco in Italia

Principi attivi	Azione	Patogeni controllati	Varietà
1,3 Dicloropropene	Nematocida	Nematodi	F
Acetamiprid	Insetticida	Pulce e afidi	F, B, K, D
Acibenzolar-S-Methyl + Metalaxyl M	Fungicida	Peronospora	F, B, K, D
Aclonifen	Erbicida	Dicotiledoni	F, B
Azadiractina A	Insetticida	Nottue	F, B
Bacillus thuringensis subsp. Azawai	Insetticida	Nottue	F, B, K, D
Bacillus thuringensis subsp. Kurstaki	Insetticida	Nottue	F, B
Benfluralin	Erbicida	Dicotiledoni e Graminacee	F, B
Cimoxanil	Fungicida	Peronospora	F, B, K, D
Cipermetrina	Insetticida	Afidi	F, B
Ciprodinil + Fludioxonil	Fungicida	Alternaria	F
Clomazone	Erbicida	Dicotiledoni e Graminacee	F, B, K
Cyazofamide	Fungicida	Peronospora	F, B, K
Deltametrina	Insetticida	Nottue e pulce	F, B, K, D
Estratto di piretro	Insetticida	Pulce e afidi	F, B, K, D
Ethefon	Controllo germogli		F
Fluopyram	Nematocida	Nematodi e oidio	F, B, K
Flupyradifurone	Insetticida	Afidi	F, B
Idrazide Maleica	Controllo germogli		F, B, K
Lambda -Cialotrina	Insetticida	Nottue	F, B
Metalaxyl + Mancozeb	Fungicida	Peronospora	F, B, K, D
Metobromuron	Erbicida	Dicotiledoni e Graminacee	F, B
Napropamide	Erbicida	Dicotiledoni e Graminacee	F, B, K, D
N-Decanolo	Controllo germogli		F, B, K
Olio essenziale di Arancio	Fungicida	Oidio	F, B, K, D
Oxamil	Nematocida	Nematodi e insetti	F, B, K
Paecilomices lilacinus ceppo 251	Nematocida	Nematodi	F, B
Penconazolo	Fungicida	Oidio	F, B, K, D
Pendimethalin	Erbicida	Dicotiledoni e Graminacee	F, B, K, D
Pendimethalin	Controllo germogli		K
Pendimethalin + Clomazone	Erbicida	Dicotiledoni e Graminacee	F, B, K
Propamocarb + Fosetyl Al	Fungicida	Phytium	F, B, K, D
Quizalofop-etile	Erbicida	Graminacee	F, B, K, D
Quizalofop-etile isomero D	Erbicida	Graminacee	F, B, K, D
Rame metallo (solfato tribasico)	Fungicida	Peronospora e batteriosi	F, B
Teflutrin	Insetticida	Insetti terricoli	F, B, K, D
Zeta-Cipermetrina	Insetticida	Insetti terricoli	F, B, K, D
Zoxamide + Cimoxanil	Fungicida	Peronospora	F, B

Varietà: F= Flue Cured; B= Burley; K= Kentucky; D= Scuri

10. Allegato 3 - PSR: misure e azioni agro-climatico-ambientali

PSR UMBRIA

Finalità

L'agricoltura integrata è un sistema di produzione agro-alimentare che utilizza tutti i metodi e mezzi produttivi e di difesa dalle avversità delle produzioni agricole, volti a ridurre al minimo l'uso delle sostanze chimiche di sintesi e a razionalizzare la fertilizzazione, nel rispetto dei principi ecologici, economici e tossicologici.

L'intervento 10.1.1 pertanto, mediante l'adozione di disciplinari di produzione integrata, si prefigge di incentivare l'impiego di tecniche agronomiche a basso impatto ambientale, riducendo il livello di contaminazione e di inquinamento delle acque e del suolo derivanti dagli apporti di origine agricola.

I vantaggi ambientali conseguibili consistono nell'aumento della sostanza organica a seguito dell'adozione di tecniche agronomiche a basso impatto ambientale nonché nella diminuzione dell'impatto negativo dell'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti chimici sull'operatore, sul consumatore e sull'ambiente in genere.

Impegni finanziabili

Le aziende aderenti all'intervento 10.1.1 devono adottare sull'intera SAU aziendale ricadente nel territorio regionale le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) per la fase di coltivazione, per tutte le colture per le quali questi sono stati definiti. Tali Disciplinari sono redatti conformemente alle "Linee guida nazionali per la P.I." approvate ai sensi della legge n. 4 del 3/2/2011 che, tra l'altro, istituisce il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata.

Durante il periodo di impegno le aziende beneficiarie sono tenute ad adeguarsi agli aggiornamenti tecnici dei DPI che sono redatti e aggiornati dall'amministrazione regionale con specifico provvedimento.

Tali disciplinari sono consultabili sul sito internet della Regione Umbria.

Qualora il titolare dell'azienda intenda praticare colture non ricomprese nei disciplinari regionali, prima dell'introduzione della nuova coltura, deve presentare alla Regione Umbria, Servizio "Sviluppo rurale e agricoltura sostenibile", una proposta tecnica di disciplinare, inerente il metodo di produzione integrata.

Tale proposta, che deve avere come riferimento le linee guida nazionali agronomiche e di difesa fitosanitaria, è sottoposta all'esame dell'"Organismo tecnico scientifico di produzione integrata" (OTS) di cui al Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4890 del 8 maggio 2014 per la sua approvazione o meno. Solo in caso di esito positivo, la coltura oggetto di proposta di disciplinare potrà essere coltivata sulle superfici ad impegno a decorrere dall'inserimento nei disciplinari di produzione integrata della Regione Umbria.

Qualora la proposta sia congruente con i DPI di altre regioni che abbiano ottenuto il parere di conformità alle linee guida nazionali da parte dell'OTS sopra richiamato, l'azienda limitatamente all'annualità oggetto di richiesta, potrà coltivare la coltura in questione rispettando le prescrizioni tecniche della stessa proposta.

Di seguito viene riportata, per gruppi omogenei, la sintesi delle norme di produzione integrata contenute nei DPI della Regione Umbria che i beneficiari dell'intervento 10.1.1 sono tenuti a rispettare.

1) Gestione del suolo

Nelle "Norme generali" e "Norme di coltura" i Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) riportano gli impegni da rispettare, relativi alle lavorazioni, sistemazioni e copertura del suolo diversificati per le aree di collina e pianura con l'obbiettivo di ridurre i rischi di erosione e dissesto idrogeologico e di lisciviazione dei nutrienti.

2) Scelta varietale e materiale di moltiplicazione

Uno strumento per garantire coltivazioni sane è l'uso di materiale di moltiplicazione certificato in quanto l'uso di prodotti non certificati, espone le colture al rischio di attacchi parassitari.

Per far fronte a tale problematica l'agricoltore assume l'impegno di utilizzare semente o materiale di propagazione certificato ed esente da organismi geneticamente modificati (OGM).

3) Avvicendamento colturale

Per ciascuna coltura erbacea regolamentata da specifico disciplinare, l'agricoltore assume l'impegno al rispetto degli intervalli minimi di tempo prima del ritorno della coltura sulla medesima superficie (minimo un anno). Tale intervallo è commisurato in relazione alle specifiche colture e/o di eventuali problemi fitosanitari o altre problematiche che derivano dalle analisi fisico-chimiche.

È inoltre obbligatorio il rispetto di una rotazione quinquennale che comprende almeno tre colture principali e prevede al massimo un ristoppio.

4) Fertilizzazione

L'organizzazione della fertilizzazione, tramite piani di concimazione basati sul metodo del bilancio degli elementi nutritivi per perseguire un equilibrio fra apporti e asporti, unitamente ad una riduzione dell'azoto e del fosforo, prevedono l'impegno da parte dell'agricoltore di:

- eseguire un'analisi fisico-chimica dei terreni. Tale strumento è essenziale per la redazione del piano di fertilizzazione;
- adottare un piano di fertilizzazione annuale per coltura.

- rispettare le dosi di fertilizzanti indicate nei DPI i quali, applicando il principio di ottimizzazione dell'assunzione da parte della coltura, riportano dosi mediamente inferiori del 25% rispetto all'ordinarietà;
- frazionare la somministrazione della quota azotata, che per dosi totali comprese tra 60 e 100 deve essere effettuata in almeno due somministrazioni mentre per dosi maggiori a 100 in tre somministrazioni;
- annotare gli acquisti e gli impieghi dei concimi su apposito registro informatizzo, garantendo la controllabilità degli impegni correlati alla fertilizzazione.

5) Difesa e controllo delle infestanti

La difesa fitosanitaria rispettosa dell'ambiente deve essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile (quindi solo se necessario e a dosi minori), i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente scelti fra quelli aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad ottenere la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili.

In particolare gli agricoltori devono impegnarsi a:

- giustificare i trattamenti sulla base dei monitoraggi aziendali delle fitopatie o delle soglie di intervento vincolanti o dei criteri di prevenzione riportati nel disciplinari in modo da limitare il numero dei trattamenti.
- utilizzare solo i principi attivi classificati nocivi (Xn), irritanti (Xi) e non classificati (Nc). Sono pertanto di norma vietati quelli classificati molto tossici (T+) e tossici (T), fermo restando circostanze eccezionali debitamente autorizzate dal servizio fitopatologico regionale.
- rispettare le dosi, il numero di trattamenti e le modalità di distribuzione dei prodotti fitosanitari indicate nei DPI, contribuisce ad una riduzione dell'impatto degli agrofarmaci in media del 20% rispetto all'ordinarietà.

6) Regolazione (taratura) volontaria delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari

Le aziende aderenti agli impegni dell'intervento 10.1.1 sono tenute al rispetto dell'impegno volontario della "regolazione delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari" che deve essere eseguita presso i centri autorizzati dalla Regione Umbria.

7) Irrigazione

Nelle "Norme generali" e "Norme di coltura" i DPI indicano l'impegno da parte delle aziende ad adottare il metodo del bilancio idrico semplificato per la definizione delle epoche e dei volumi massimi distribuibili, basato su condizioni meteoclimatiche e pedologiche aziendali e bollettini agrometeorologici provinciali.

È vietato praticare l'irrigazione per scorrimento.

8) Impegni aggiuntivi per il tabacco

Qualora nell'ordinamento colturale aziendale sia presente la coltura del tabacco, il beneficiario, oltre agli impegni previsti dai DPI, è tenuto al rispetto degli impegni aggiuntivi di seguito riportati.

a) impegni rispetto alle concimazioni:

- ridurre di almeno 30% le concimazioni azotate apportate alla coltura del tabacco rispetto alle dosi previste dal DPI; frazionare la concimazione azotata di copertura in almeno tre passaggi, rispetto ai due previsti dai DPI, in relazione alle fasi fenologiche di maggiore e più efficiente assorbimento dell'azoto da parte della pianta.

b) impegni rispetto agli agro farmaci per il diserbo:

- realizzare soltanto un intervento di controllo delle infestanti applicando erbicidi chimici, in pre trapianto o dopo il trapianto;
- eseguire almeno due sarchiature meccaniche e un passaggio con manodopera (zappatura) per il controllo delle infestanti in campo, da effettuarsi nel periodo 15 maggio – 30 luglio.

c) impegno alla riduzione dell'acqua ad uso irriguo:

- riduzione l'acqua ad uso irriguo, con un limite massimo di volume di adacquamento pari a 2.569 mc ad ettaro frazionati in almeno 11 adacquamenti compreso quello in fase di trapianto;
- determinare il fabbisogno irriguo mediante uno dei seguenti metodi: 1) controllo dell'umidità del suolo mediante strumenti tensiometrici; 2) controllo dell'evaporazione mediante evaporimetri e determinazione del fabbisogno idrico della pianta con l'uso del dato dell'evaporazione e del Kc della coltura, noto per la zona o determinato con microlisimetri;
- eseguire gli interventi irrigui e, conseguentemente adattare il piano di irrigazione preventivamente impostato, tenendo conto dei dati pluviometrici della rete agrometeorologica regionale e delle risultanze dei controlli di cui al precedente trattino;
- installare un contatore sigillato sulle tubazioni fisse o mobili di ingresso alla rete di distribuzione dell'acqua ai campi.

PSR TOSCANA

Finalità

La misura risponde primariamente per "promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici" in quanto il miglioramento della gestione dei fertilizzanti, soprattutto di quelli azotati, e dell'irrigazione consente di limitare l'emissione di gas serra, in primo luogo di protossido di azoto. L'operazione è collegata ai temi trasversali Ambiente, Cambiamenti climatici, e Innovazione. Gli impegni relativi al miglioramento della gestione dei fitofarmaci e dei fertilizzanti fanno riferimento ai "Principi Generali" e alle schede tecniche di "Difesa e Diserbo" e alle schede tecniche "Fase agronomica" dei disciplinari di cui alla L.R. 15/04/1999 n. 25 che disciplina la produzione integrata in Toscana.

L'operazione è articolata nei seguenti impegni:

- miglioramento della gestione degli input chimici;
- miglioramento della gestione degli input idrici Il miglioramento della gestione degli input chimici è sempre obbligatoria.

Impegni finanziabili

1 Miglioramento della gestione degli input chimici

Difesa e diserbo

L'impegno prevede il rispetto delle schede tecniche di "Difesa e diserbo", redatte per singola coltura, di cui alla l.r.n.25/99 e loro aggiornamento in riferimento ai soli obblighi sotto riportati:

1. uso dei soli prodotti elencati per singola coltura .
2. limitazione nel dosaggio dei trattamenti con lo stesso principio attivo per singola coltura.
3. rispetto del numero dei trattamenti per singola avversità previsto per singola coltura.

Impegni aggiuntivi per il tabacco

Diserbo

- ad esclusione dei diserbanti "graminicidi specifici" tutti gli altri erbicidi chimici devono essere utilizzati a dosi dimezzate rispetto a quanto riportato nella scheda tecnica di diserbo.

Fertilizzazione

L'impegno prevede il rispetto delle schede tecniche "Fase agronomica", redatte per singola coltura:

1. prelievo del campione di terreno per le analisi chimico fisiche.
2. effettuazione del numero di analisi indicato dalle schede in ragione dell'estensione di superficie dei gruppi di coltura considerati.

3. predisposizione del piano di fertilizzazione attraverso il metodo del bilancio, in ragione dei fabbisogni colturali, degli apporti imputabili alla fertilità del suolo e delle perdite dovute alla lisciviazione e ai fenomeni di immobilizzazione
4. rispetto dei quantitativi massimi di azoto, fosforo e potassio fissati per singola coltura. Rispetto dei quantitativi derivanti dal metodo del bilancio se inferiori ai massimali fissati dalle schede per singola coltura.
5. quantità massima di azoto organico pari a 170 kg/ha/anno
6. per il tabacco, effettuazione delle analisi del terreno ogni 2 ha anziché 10 ha come da scheda tecnica di cui alla L.R. n.25/99
7. per il tabacco, quantità massima di azoto prevista per la varietà Kentucky pari a 119 Kg/ha /anno, per la varietà Virginia Bright ed altre pari a 74 Kg/ha/anno.

- tenuta e aggiornamento dei registri aziendali.
  1. registro delle operazioni di produzione;
  2. registro di magazzino.
- obbligo della taratura strumentale delle barre irroratrici.

2 Miglioramento della gestione degli input idrici per le colture irrigue
L'impegno prevede:

- l'elaborazione di un piano di irrigazione in relazione al bilancio idrico colturale che tenga conto delle fasi fenologiche della coltura, dell'andamento climatico e dei fabbisogni idrici colturali.

Impegni aggiuntivi per il tabacco

Contenimento dell'uso dell'acqua

- per la varietà Kentucky, volume irriguo massimo stagionale pari a 1950 mc/ha, per la varietà V. Bright ed altre pari a 2.569 mc/ha; è necessaria l'installazione di un contatore all'ingresso degli impianti di irrigazione a servizio delle colture tabacchicole, il volume di irrigazione si riduce del 25 % rispetto all'ordinarietà.

PSR CAMPANIA

Finalità

La misura che ha che la regione Campania ha attivato nella tipologia d'intervento 10.1.1 - "Produzione integrata" è l'applicazione dei metodi di produzione integrata volontaria, che favoriscono in particolare un uso razionale dei fertilizzanti e dei

fitofarmaci in agricoltura, attraverso l'adozione dei "Disciplinari di produzione integrata" vigenti approvati dalla Giunta regionale e aggiornati con i decreti regionali dirigenziali ed integrati dalle "Norme tecniche per la difesa e il diserbo integrato delle colture". Per questa misura è prevista la possibilità di adesione all'impegno anche con solo una parte della superficie aziendale nel caso di aziende agricole costituite da corpi separati.

Gli impegni con l'adesione a questa misura sono:

1. **Fertilizzazione** con obbligo di effettuare l'analisi del terreno e di adottare un piano di concimazione aziendale per ciascuna zona omogenea individuata nel quale sono stabiliti i quantitativi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale
2. **Difesa e diserbo** con rispetto delle "Norme tecniche per la difesa e il diserbo integrato delle colture" vigenti di cui ai disciplinari di produzione integrata
3. **Irrigazione** con la determinazione di epoche e volumi irrigui basandosi su dati pluviometrici o preferibilmente attraverso la redazione di bilanci irrigui.
4. **Gestione suolo** con la registrazione puntuale delle attività aziendali (lavorazioni, semina ed altre operazioni di gestione del suolo, raccolta) per tutte le superfici sotto impegno:
5. **Avvicendamento colturale** con la predisposizione del piano colturale presente nel registro delle operazioni colturali e di magazzino che dimostra il rispetto dei vincoli dell'avvicendamento colturale di cui ai "disciplinari di produzione integrata".
6. **Tenuta del registro aziendale** delle operazioni colturali e di magazzino dove vengono registrate le operazioni colturali e di magazzino per ciascuna coltura ammessa per tutte le superfici sotto impegno.
7. **Taratura strumentale delle macchine irroratrici** con l'acquisizione di una certificazione volontaria di regolazione o taratura strumentale effettuata presso centri prova autorizzati dalla regione Campania per le macchine irroratrici a completamento delle operazioni di controllo funzionale obbligatorie.

PSR LAZIO

La Regione nella programmazione finanziaria del PSR 2014-2020 non attiverà su tutto il territorio regionale la misura 10.1.1 agroclimatica ambientale.

PSR VENETO

La misura agro-climatico-ambientale attivata nell'ambito del PSR del Veneto è l'intervento 10.1.2 "Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue del PSR Veneto e l'utilizzo dei software a supporto".

Condizioni generali

La Superficie Oggetto di Intervento (SOI) complessiva, ai fini della domanda di aiuto, deve essere pari almeno al 25% della superficie seminativa dell'UTE.

- Trinciatura e sovescio della cover-crop antecedentemente la semina/trapianto della coltura principale
- Riduzione del 30% delle dosi di azoto, rispetto a quanto indicato dalla tabella "Maximum Application Standards" Qualora le analisi del terreno eseguite abbiano individuato una dotazione azotata del terreno definita da AGRELAN "povera" o "scarsa", la riduzione dell'azoto per l'appezzamento omogeneo interessato va effettuata nel limite del 20%
- Ridurre obbligatoriamente, nel caso del tabacco, del 30% gli apporti ordinari di azoto efficiente e fosforo, determinati rispetto ad una dotazione annua unitaria di 109 kg/ha di azoto e 108 kg/ha di fosforo. Ne consegue che la dotazione unitaria in condizione di impegno agroambientale è rispettivamente pari a 76 kg/ha di azoto e 76 kg/ha di fosforo.
- Nel caso in cui il software AGRELAN-WEB abbia individuato una dotazione di elementi nutritivi nel terreno corrispondenti a valori "scarso" o "povero", potranno essere incrementate le dotazioni unitarie a 83 kg/ha di N e 83 kg/ha di fosforo
- Irrigare gli appezzamenti ad impegno, attenendosi strettamente al consiglio irriguo reso disponibile dal software web IRRIFRAME, che viene calcolato giornalmente sulla base delle indicazioni agrometeorologiche rilevate da ARPAV

Colture eleggibili: *mais, soia, barbabietola, tabacco*